L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 133 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDÌ 10 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

SPAGNA E CECOSLOVACCHIA CENTRI DELL'INQUIETUDINE EUROPEA

Un osservatore britannico ucciso nel bombardamento aereo di una nave del controllo - Ripercussioni per gli sconfinamenti aerei in Francia - La polemica fra Berlino e Praga per la questione dei Sudeti e delle minoranze

LONDRA, 9 sera

Secondo una informazione della Agenzia «Reuter» l'osservatore britannico e cinque membri dell'equipaggio del vapore «Brisbane» sono rimasti uccisi nel bombardamento di questo vapore da parte di aeroplani sconosciuti nel Mediterraneo.

Altre notizie dicono che il vapore «Brisbane» si trovava in un porto della provincia di Alicante, quando è stato bombardato ieri sera. La nave si è incendiata.

Secondo alcune informazioni, un altro vapore sarebbe stato ugualmente colpito da bombe aeree a Castellon.

La stampa londinese, occupandosi del prematuro ritorno a Londra di Lord Halifax, continua a fare supposizioni sui provvedimenti che il Governo britannico starebbe per prendere per proteggere le navi britanniche da nuovi eventuali bombardamenti.

Parecchi giornali esprimono il parere che una ripetizione della Conferenza di Nyon potrebbe essere convocata.

Il New Chronicle *propone di inviare navi da guerra britanniche nei porti spagnoli con l'ordine di sparare contro qualsiasi aeroplano che procedesse al bombardamento di navi.*

Secondo il Daily Mail, *si sarebbe giunti fino a considerare la possibilità di un sequestro di navi appartenenti alla Spagna nazionale.*

I risultati dell'inchiesta di Daladier

I motivi di un cosidetto equivoco — Si discute l'autonomia della Catalogna — Nessuna protesta francese — Pattuglie aeree di protezione

PARIGI, 9 sera

Il colloquio che l'ambasciatore francese a Barcellona, Labonne, ha avuto l'altro ieri col Ministro degli Esteri, Bonnet, è tuttora oggetto di animati commenti nei circoli diplomatici parigini. Si crede sapere che il rappresentante della Francia presso la Spagna marxista abbia fatto una esposizione alquanto pessimista sulla situazione militare dei rossi la cui resistenza va affievolendosi di giorno in giorno, nonostante gli enormi sforzi della Russia nel rifornirli di materiale bellico.

L'ambasciatore avrebbe discusso a lungo col Ministro anche il problema di un'eventuale autonomia della Catalogna che i rossi pur di salvarsi dal tracollo e venire ad un compromesso col generale Franco, accetterebbero anche sotto una forma attenuata. Si apprende inoltre che il Governo francese non invierebbe alcuna protesta per le recenti incursioni aeree sul territorio francese nè presso Burgos nè presso Barcellona. Non prendendo partito nè per una parte nè per l'altra le sfere dirigenti francesi eviterebbero così di compromettersi, tradendo però come esse ben siano al corrente della natura degli apparecchi sconfinati; in altre parole sapendo trattarsi di aeroplani marxisti.

Infine nei circoli militari di Parigi, dove l'inchiesta che il Presidente del Consiglio Daladier ha svolto alla frontiera dei Pirenei, è stata seguita con particolare attenzione, si sarebbe espressa chiaramente la opinione che l'incriminata incursione degli aerei, i quali per ben due ore e mezzo hanno potuto volteggiare nel cielo a 80 Km. dalla frontiera senza provocare la benchè minima reazione o allarme, si spiegherebbe col fatto che le autorità militari francesi di frontiera erano convinte, date le loro caratteristiche, di trovarsi di fronte ad aeroplani militari francesi e specialmente a dei «Bloek». Soltanto la successiva caduta di bombe avrebbe finito per convincere le suddette autorità sul reale servizio a cui gli apparecchi erano adibiti.

Scrivendo sulle lamentele che gli uomini politici di sinistra in Francia fanno ogni qualvolta si verifica un bombardamento nelle retrovie marxiste in Spagna, l'*Action Française* scrive che le ore passano ma il Governo francese non muove un dito per sopire i rancori che vanno intensificandosi nella Spagna nazionale contro la Francia. Il Governo di Parigi tollera in Francia il transito di cannoni e di aeroplani destinati a massacrare quotidianamente ed in serie, da due anni a questa parte, la popolazione della Spagna; ma s'indigna quando una zona delle retrovie rosse subisce qualche attacco aereo. Le armi di cui la Francia tollera il transito sul suo territorio non solo destinate agli spagnoli ma in primo luogo alla Federazione anarchica iberica ed alle Brigate dei rinnegati internazionali. Inoltre il rifiuto di inviare a Burgos un osservatore ufficiale, come ha fatto l'Inghilterra, aggrava l'equivoco atteggiamento della Francia.

In seguito ad ordini impartiti dal Ministero della guerra, l'aerodromo di Perpignano Salanyue ha organizzato un servizio di pattuglie aeree per proteggere il territorio francese contro le incursioni di aeroplani stranieri. A tale scopo sono giunti trenta apparecchi «Dewoitine», capaci di sviluppare una velocità media di 350 400 km. all'ora, ed armati di cannoncini e di mitragliatrici. Raggruppati in pattuglie di due o tre questi apparecchi, a turno, sorvolano la catena dei Pirenei fino a Cerbere dall'alba al tramonto, mentre le riserve sono costantemente pronte a prendere il volo. La presenza di queste forze aeree ha completamente rassicurate le popolazioni e la calma è ritornata.

4 Km. di avanzata nazionale sul fronte di Castellon

L'attività dell'aviazione legionaria

SALAMANCA, 9 sera

Le truppe nazionali hanno continuato ieri l'offensiva sul fronte di Teruel vincendo la resistenza nemica e occupando il monte Artidas, il massiccio della Pena Blanca ed altre alture a sud e sud-est delle due precedenti posizioni. Esse hanno occupato inoltre il valico della strada verso Camarena de la Sierra, villaggio che si trova sotto il fuoco.

I rossi sono stati duramente sconfitti ed hanno perduto 480 soldati, oltre 118 prigionieri.

Sul fronte di Castellon, l'avanzata è pure continuata: le truppe franchiste hanno occupato il villaggio di Adzaneta superandolo di 4 chilometri a sud e ad ovest e conquistando importanti posizioni e alture nonchè due massicci che dominano il paesello di Usera. 318 militi rossi sono stati fatti prigionieri o si sono presenati alle linee.

Un'altra colonna ha occupato all'alba mediante colpo di mano, la fattoria del Collato de Arriba, annientando una compagnia nemica che la presidiava; essa ha poi proseguito l'avanzata ed ha occupato le alture a sud-est di quella fattoria, il massiccio di Calzavas, la fattoria Vidal e le alture a nord-ovest e a sud-ovest di quest'ultimo, l'eremo di S. Joan, il massiccio di Jornalero. Sono stati raccolti più di 300 cadaveri, un copioso armamento e catturati un carro d' assalto russo e 152 prigionieri fra i quali 2 ufficiali. Durante il combattimento aereo svoltosi nel cielo di Iglesuela del Cid sono stati abbattuti ieri 11 apparecchi marxisti.

L'aviazione questa mattina ha effettuato due incursioni aeree sulle truppe marxiste che difendono le posizioni rosse in direzione di Lucena del Cid.

In seguito alle istruzioni giunte da Burgos, un certo numero di britannici, fra cui il giornalista Caddy, sono stati liberati dagli spagnoli nazionalisti. Il giornalista Caddy era stato arrestato a La Linea il 29 dicembre 1936, subito dopo aver passato la frontiera di Gibilterra.

Il contrabbando per i rossi nelle documentazioni del "Giornale d' Italia,,

ROMA, 9 sera

Il *Giornale d'Italia* informa che dalle pazienti e sistematiche indagini che continuano ad essere svolte lungo tutti i confini della Spagna rossa risulta che dal 2 al 29 aprile, 7818 tonnellate di materiali da guerra sono passati dalla Francia alla Spagna. Insieme col materiale da guerra è stato anche attivo il passaggio, dalla Francia alla Spagna rossa, delle munizioni e degli esplosivi. Dall'8 al 29 aprile ne sono stati contrabbandati per 1277 tonnellate. Ma notevoli sopratutto sono state le forniture di apparecchi aerei per agguerrire la depauperata aviazione spagnola dei rossi. In aprile sono entrati nella Spagna rossa 330 apparecchi. Con gli aeroplani sono passati in Spagna, sempre forniti dalla Francia vasti rifornimenti di benzina. Sempre nello stesso mese di aprile sono penetrati nella Spagna rossa 3.702.000 litri di benzina oltre a 1000 barili. Non sono cessati i rifornimenti di uomini per quanto in diminuzione perchè si fanno scarsi i volontari pronti a farsi ammazzare per i rossi dopo le continue constatate disfatte.

Il giornale nota che le suddette cifre rappresentano naturalmente parziali episodi, facili sopratutto per segnalare il quadro generale della politica dell'intervento tuttora in fiore sul territorio francese. Questa politica si è intensificata dopo che l'Italia si era impegnata ad osservare, ancor più severamente, la politica dell'astensione preveduta dagli accordi italo-britannici del 26 aprile e dal piano britannico al quale il Governo di Roma aveva già da tempo dato piena e reale adesione calcolando sull'adesione non soltanto verbale, di tutti gli altri paesi.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che è necessario rievocare questi fatti, freddamente precisi nelle loro cifre, mentre risuonano in Francia le alte parole che vorrebbero col rumore alterare la verità e i giudizi.

I comunisti vedono rosso...

PARIGI, 9 sera

La segreteria politica del partito comunista francese, nella sua riunione di oggi, ha votato una deliberazione con la quale si invita il Governo a prendere senza indugio le più energiche misure contro la Spagna nazionalista, sia dando ordine che l'artiglieria spari immediatamente contro ogni aeroplano che osasse sconfinare lungo i Pirenei, sia chiudendo immediatamente la frontiera per ogni genere di traffico per o dal territorio dipendente dal governo di Burgos, sia infine procedendo all' espulsione dalla Francia di tutti i rifugiati o rappresentanti di Franco. Il partito comunista ha demandato al gruppo parlamentare il compito di sostenere sul terreno parlamentare questi tre postulati di fiancheggiamento alla resistenza del pseudo governo di Barcellona.

Le minoranze in Cecoslovacchia

Passi inglesi e francesi per una soluzione conciliativa

PARIGI, 9 sera

Si apprende in via ufficiosa che i Governi di Londra e di Parigi avrebbero fatto un nuovo passo a Praga per suggerire consigli di moderazione in relazione alle voci che il Governo cecoslovacco avrebbe intenzione di istituire un servizio militare di tre anni e malgrado le già date spiegazioni ufficiali su tale ferma prolungata.

Secondo una informazione dell'agenzia ceca « Zeit », il Governo inglese avrebbe intenzione di intraprendere un nuovo passo presso il Governo di Praga allo scopo di consigliarlo ad accellerare la soluzione del problema minoritario e ad accordare il massimo possibile ai Sudeti. Sempre secondo l'agenzia, il Governo terrà nel dovuto conto questo passo dato che anche a Parigi si è malcontenti della lentezza con la quale si attende alla soluzione della questione delle minoranze.

L'agenzia sudeto-tedesca « Pressebriete » conferma che lo statuto delle nazionalità non è stato ancora reso noto ai rappresentant del partito dei tedeschi sudetici, neppure ad Henlein, e poichè il partito non nè conosce il contenuto, esso non può evidentemente essere oggetto di negoziati. L'agenzia sottolinea che quindi è assolutamente falso che lo statuto sia stato oggetto di qualche trattativa.

Intanto si afferma da fonte governativa che questa settimana sarà decisiva per lo statuto delle nazionalità e per la questione dell'uso della lingua.

A proposito delle notizie apparse in questi giorni nella stampa cecoslovacca circa il progetto di portare il servizio militare obbligatorio a tre anni, una breve nota dell'ufficiosa Prager Presse *informa che esse sono premature, perchè questo problema non è ancora giunto ad uno studio definitivo: esso non è oggetto di discussione da parte del Governo ma potrà esserlo in seguito. Da fonte ufficiale viene infine comunicato che le notizie riportate da qualche giornale di Praga secondo le quali sarebbero state trovate presso alcuni funzionari del partito dei tedeschi dei sudeti di Engelberg, nel distretto di Preudenthal, delle armi, sono false.*

Riunione del Consiglio dei Ministri

PRAGA, 9 sera

Nel pomeriggio si è riunito il comitato politico del Consiglio dei Ministri che, per la prima volta, ha ascoltato anche il parere di esperti governativi sulle varie questioni tecniche concernenti lo statuto. Il Presidente del Consglio ha avuto poi un nuovo colloquio con i rappresentanti di Henlein, deputati Kundt, Peters e Rosche. Aanto la parte del Governo quanto la parte del Partito, si mantiene il massimo riserbo su questo colloquio. In serata è convocato il Consiglio dei Ministri.

Aspre critiche tedesche allo "statuto,,

BERLINO, 9 sera

Una nota della « *Corrispondenza politica diplomatica* » rileva che, pur non esistendo nessuna informazione ufficiale cecoslovacca sul contenuto del nuovo Statuto delle Nazionalità, quest'ultimo viene di continuo esaltato dalla stampa cecoslovacca come il *non plus ultra* di un equo regolamento dei diritti delle minoranze. Anche a prescindere dal fatto che occorrerà anzitutto vedere fino a quale punto questo Statuto, finora leggenario, giustificherà gli allori attribuitigli già oggi, ed accoglierà le rivendicazioni programmatiche del Partito di Henlein, il tentativo di risolvere il problema dei Sudeti nel quadro di un regime di minoranze, trascura quello che è l'elemento sostanziale della questione.

Nella Cecoslovacchia non esiste un problema delle minoranze nel senso tradizionale della parola, perchè ciò presupporebbe l'esistenza di una preponderante maggioranza nazionale. La popolazione cecoslovacca si è arrogata da venti anni la posizione di questa maggioranza inesistente che lungi dal creare un diritto di fatto o morale, non ha fatto che dar vita ad una crisi permanente, la quale, repressa colla forza, dallo Stato, ha finito col provocare nelle altre nazionalità oppresse uno stato d'animo di vera disperazione. Il problema ceco-slovacco ha assunto oggi il carattere di una crisi statale. La struttura artificiosa della compagine statale cecoslovacca si è venuta completando in questi ultimi tempi in seguito alla instaurazione di una dittatura militare che è tanto più insensata, in quanto i tedeschi dei Sudeti o gli slovacchi non reclamano che la parità dei diritti e non presuppongono, anzi, a priori, nei cechi dei nemici, ammenochè questi ultimi non si oppongano ai loro naturali diritti, facendo ricorso ad un sistema di violenza che aumenterebbe i dissidi e annullerebbe ogni possibilità di ricostruzione della pace interna. Adottando questo sistema i cecoslovacchi non hanno fatto che aggravare la crisi. « La soluzione — conclude la nota — non può essere che una sola: concedere ai tedeschi dei Sudeti, non solo la parità dei diritti e l'autonomia amministrativa nel territorio da essi abitato in forma compatta, ma farli partecipare in equa misura anche all'amministrazione generale dell'intero Stato ».

Mene antifasciste in Tunisia

PARIGI, 9 sera

Secondo un giornale di destra i socialcomunisti di Tunisi si abbandonano ad un'opera nefanda cercando di provocare incidenti tra la Francia e l'Italia. Il giornale riferisce in proposito circa il recente soggiorno di una commissione superiore di inchiesta in Tunisia una delle tante che si sono avvicendate laggiù in questi ultimi anni, non per chiarire, ma per ottenebrare la situazione. La commissione era presieduta dal deputato socialista di Orano Dubois e comprendeva tra gli altri il socialista Thomas ed il comunista Nichels. Gli agitatori locali a Tunisi, non potevano non approfittare di una così bella occasione.

Il noto massone Anglivel direttore de *Tunisie socialiste* organizzò un ricevimento in onore dei suoi complici metropolitani alla loggia « verità » che raggruppa rinnegati, fuorusciti italiani e i personaggi più autorevoli del partito socialista locale. I deputati francesi in commissione non si contentarono di attaccare una parte della comunità francese del Nord Africa, che ha saputo far prosperare, come in Algeria, un suolo arido ed incolto, ma rivendicarono anche la lotta contro il fascismo per la maggiore potenza del Fronte popolare!... Nei loro discorsi questi signori del Fronte popolare — scrive il giornale — affermarono che le loro ideologie hanno maggiore imprtanza che non la stessa sicurezza della Francia.

Vedere

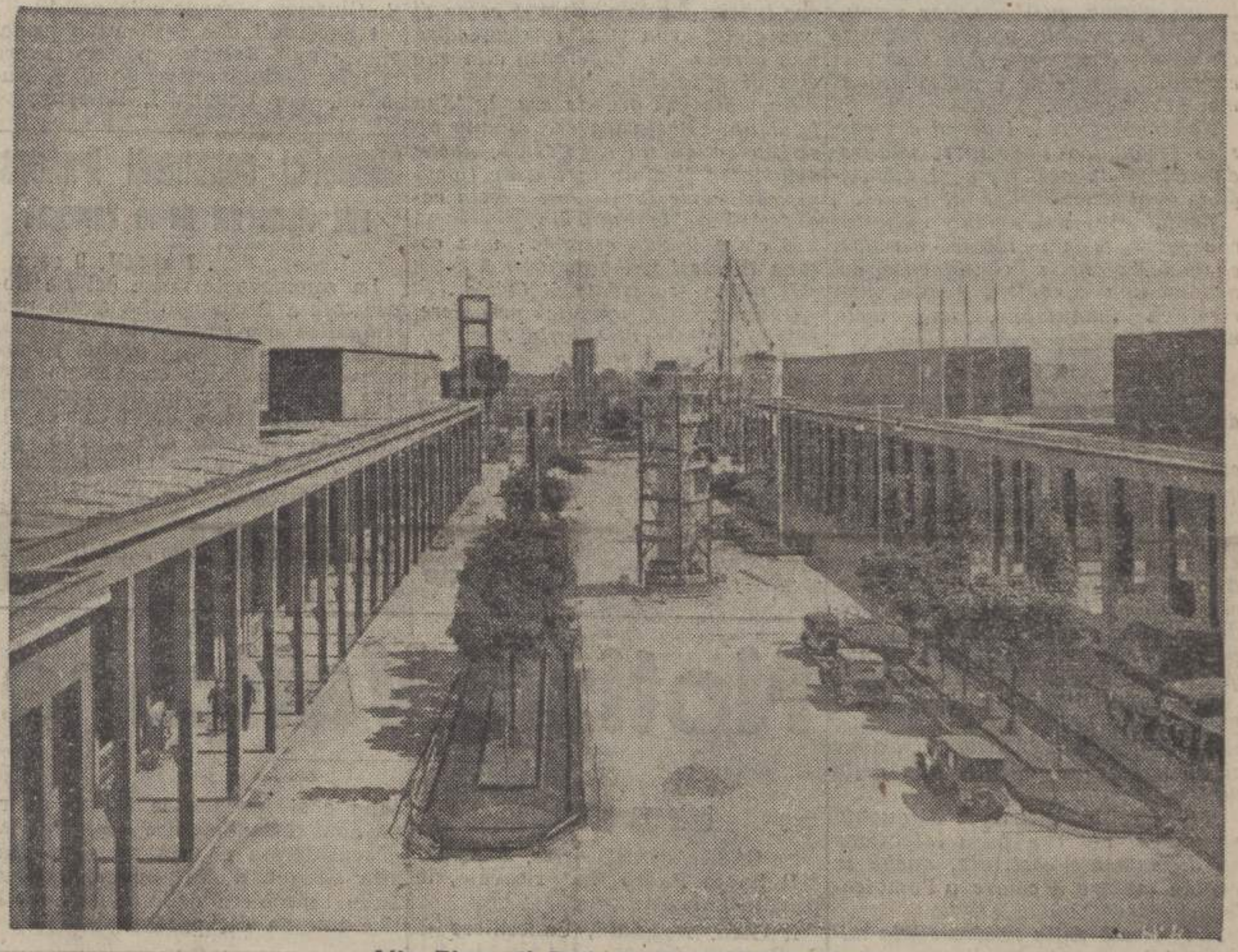
in III pagina:
Il Sovrano a Venezia

*

in V pagina:
La Coppa del mondo di calcio

*

in VI pagina:
Giacimenti carboniferi conquistati dai giapponesi



Alla Fiera di Padova: Il viale principale (Foto Ferruzzi - Venezia)

La XX Fiera di Padova inaugurata

alla presenza del Duca di Spoleto e di S. E. Lantini

PADOVA, 9 sera

(*g.s.*) - Su un alto pennone, all'ingresso monumentale della Fiera di Campioni, stanno queste parole, che esprimono il programma e la finalità della Fiera nazionale di Padoya: «*Autarchia, Difesa, Indipendenza*».

L'effimera città dell'Industria, del Lavoro, del Commercio, della volontà decisa dell'autarchia economica, per la difesa e l'indipendenza economica della nazione, questa mattina è stata solennemente inaugurata.

Da vent'anni, ormai, Padova assiste all'inaugurazione di questa sua grandiosa manifestazione. Possiamo, però, dire che, mai, come in quest'anno la apertura è stata attesa con tanto entusiasmo; mai la città del Santo, pulsante di fervido, tenace lavoro aveva dimostrato tanto interessamento e tanta comprensione per la sua Fiera, che si dimostra completamente rinnovata.

Non è la XX Fiera una edizione — più o meno riveduta e corretta — delle precedenti manifestazioni. La Fiera del Ventennale è una Fiera completamente nuova. Rinnovata è la struttura esterna, che dà un tutto elegante ed artistico; e rinnovato è il concetto ordinatore.

Siamo veramente nella «città» del «prodotto italiano», quindi del lavoro, della tenacia italiana, miranti all'autarchia economica.

La notte passata non s'è dormito nei quartieri della Fiera.

Il febbrile lavoro di allesitmento ha fatto sì, che, stamattina, quando i cancelli si sono aperti, tutto fosse in ordine.

La folla subito riversatasi sul viale centrale, olezzante di fiori; reso maestoso dalle poche colonne, e gioioso dalle fontane di acqua; ha potuto subito ammirare la bellezza della manifestazione e la sua grandiosa efficenza.

La giornata inaugurale

Padova s'è svegliata ammantata di tricolore. La bandiera della Patria, espressione di giubilo e di saluto all'augusto Principe sabaudo, che, in rappreseentanza di S. M. il Re Imperatore, veniva ad inaugurare la Fiera del Ventennale, garriva da tutte le finestre.

Il movimento lungo il Corso era intensissimo. Qui si disponevano le forze armate; qui le rappresentanze delle Organizzazioni del Regime.

Poco dopo le nove hanno cominciato ad arrivare alla Stazione le Autorità e le Rappresentanze per dare il primo saluto a S. A. R. il Duca di Spoleto.

Sotto la pensilina, riccamente imbandierata, è schierata una Compagnia d'onore del 58.o Fanteria con musica e bandiera; sono adunati numerosi ufficiali; fuori della stazione, nel piazzale, erano Fanti del 58.o e Artiglieri del Quinto Contraerei.

Le Autorità

Fra le Autorità abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. Celi, col segretario particolare dott. Biamonti, S. E. il gen. Pricolo comandante la II zona aerea col capo di S. M. gen. Lodi, il gen. Zingales comandante la Divisione Militare in rappresentanza anche di S. E. Mori comandante del Corpo d'Armata di Bologna, S. E. l'on. Miori per la Camera fascista, S. E. il senatore Bodrero per il Senato, il dott. Pascolato per il direttorio del P. N. F., il Segretario federale dott. Lovo, il Podestà avv. Solitro, il sen. Miari, il Commissario della Fiera prof. De Marzi, i gentiluomini di Corte march. Bonacossi e conte Emo Capodilista, il generale Nebbia capo di Stato Maggiore del Comando d'Armata, il gen. Amodei comandante la zona militare, il rettore magnifico dell'Università prof. Anti, il preside dell'Amministrazione provinciale prof. Marzolo, il col. Viola comandante la Legione dei Carabinieri, i comandanti dei reggimenti di stanza a Padova e della Milizia, il Questore, il cav. di gr. cr. Montesi, l'on. Milani, il ben. Martini, comandante il 14.o gruppo CC. NN.; i comandanti le Legioni di Padova e di Este, i Presidenti dei Combattenti e dei Mutilati.

Alle 9,10, ossequiato dalle Autorità, è giunto il Ministro alle Corporazioni S. E. Lantini.

Alle 9,30, mentre i Reparti armati presentavano le armi, salutato dagli Inni nazionali, è arrivato S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dall'aiutante di Campo e dall'Ufficiale di Ordinanza.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Principe ha passato in rassegna la Compagnia d'onore.

Tra continue acclamazioni della folla e delle Rappresentanze S. A. R. Aimone di Savoia-Aosta, accompagnato dalle autorità, attraverso il Corso del Popolo, ove erano schierati Reparti armati e organizzazioni del Regime, si è recato al Palazzo del Governo, ove erano convenute tutte le autorità.

Una grande folla, intanto, s'era ammassata entro i recinti della Fiera e lungo la via Nicolò Tommaseo.

Lungo il grande viale della Fiera erano schierati pre-avieri, marinaretti, Giovani fascisti e Giovani italiane.

Sotto l'atrio d'ingresso era una compagnia del 58.o Fanteria, con musica e bandiera.

Lungo le vie Nicolò Tommaseo erano le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti.

L'arrivo di S. E. Mons. Vescovo

Poco prima delle 10, ricevuto dal Commissario della Fiera, prof. comm. De Marzi e dagli altri dirigenti, è giunto S. E. mons. Vescovo, accompagnato dal Segretario, don Pancrazio.

Il Presule si è subito recato nella solo dei Convegni, salutato da una dimostrazione da parte del pubblico che già si era là adunato.

Sono le dieci. Da tutte le sirene degli stabilimenti cittadini si leva alto il saluto alla XX Fiera del Prodotto italiano. E alle sirene di Padova fanno eco quelle delle Città delle Venezie.

Ecco, accompagnato dal lungo corteo delle automobili, salutato da una vibrante manifestazione, ricevuto dal prof. De Marzi, mentre le truppe presentano le armi e la Banda del 58.o e quella cittadina eseguiscono gli Inni della Patria, arriva il Duca di Spoleto.

Passata in rassegna la Compagnia d'onore, salutata la gloriosa Bandiera del 58.o Fanteria, S. A. R. Aimone di Savoia inaugura la lapide a ricordo della Fiera del Ventennale.

Poi, tra continue acclamazioni, si reca nella sala dei Convegni.

E nella sala, l'augusto Principe si incontra con S. E. mons. Vescovo, che gli reca il saluto della Diocesi.

Il Duca di Spoleto si inchina profondamente a baciare l'Anello all'Eccellentissimo Presule.

Quindi, poichè il Principe e le Autorità hanno preso posto sul palco, ha inizio la cerimonia inaugurale.

Il Ministro Lantini ordina il saluto al Re, al Duce ed eleva un «alalà» al Duca di Spoleto.

Il discorso del Podestà

Quindi parla il Podestà avv. comm. Solitro.

Il discorso del Podestà, varie volte interrotto da applausi, è stato salutato da altissime acclamazioni.

Il prof. comm. De Marzi, commissario della XX Fiera, ha tenuto a sua volta un applaudito discorso.

Il Ministro Lantini, in nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce ha dichiarato quindi aperta la XX Fiera.

La cerimonia inaugurale è terminata. Accompagnato dalle Autorità, tra continue acclamazioni, il Duca di Spoleto ha visitato la grande manifestazione.

Alla Mostra Salesiana

Nel padiglione della Mostra salesiana S. A. R. è stato ricevuto dai Padri Bortoluzzi e Centa dell'Istituto salesiano di Monteortone.

L'augusto Principe si è vivamente interessato dell'importante rassegna dell'Opera Apostolica dei Figli di San Giovanni Bosco nel mondo.

Alle ore 12, il Segretario federale ha inaugurato la stazione Radio della Fiera con un discorso improntato alle conquiste dell'autarchia.

* * *

Terminata la visita alla Fiera, S. A. R. il Duca di Spoleto si è recato, alle ore 13, al Casino Pedrocchi per la colazione, offerta dal Comune.

E alle 14 ha lasciato Padova, esprimendo alle Autorità la sua viva soddisfazione per la Fiera del Ventennale.

Per tutta la giornata numerosi sono stati i visitatori alla Fiera.

Alla sera ha dato un concerto la Banda cittadina.

La prima giornata della Fiera del Ventennale si è chiusa con uno spettacolo pirotecnico.

Il direttorio del P.N.F. convocato per domani

ROMA, 9 sera

Il Segretario del P. N. F. con suo *Foglio didisposizioni* n. 1085 in data odierna comunica:

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato sabato 11 giugno XVI alle ore 10, nella prima Mostra nazionale del Dopolavoro.

Segnalo l'interessante articolo di Ottavio Zoppi, pubblicato dal *Popolo d'Italia* del 7 giugno XVI, n. 158, intitolato: « Lettera al Generale Scherer » (Italia e Francia fra il 1789 e il 1885).

Nel corrente mese di giugno, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Teramo, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con *Foglio di disposizioni* N. 353 del 2 febbraio XIII.

Ho disposto la creazione di una flottiglia di panfili della Lega navale, per popolarizzare l'attività crocieristica. Interesso i Segretari federali per lo sviluppo dell'iniziativa. Ricordo che presso ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento deve essere una sezione della Lega navale a termini dell'art. 10 dello Statuto del P. N. F. e che i relativi dirigenti provinciali e comunali devono essere alla dipendenza dei Segretari federali, i quali si devono avvalere di essi per quanto concerne la propaganda. I Segretari Federali si avvarranno inoltre della collaborazione della sede centrale della Lega navale italiana per tutto quello che può interessare gli aspetti generali di detta attività e per i contatti da tenere a tali fini, col Ministero della Marina e con quello delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina Mercantile). Nulla è variato per quanto riguarda i rapporti di dipendenza e di organizzazione tra la sede centrale della Lega navale e le sezioni provinciali e comunali.

Il Duca d'Aosta giunto a Suez

SUEZ, 9 sera

Il *Conte Biancamano*, recante a bordo S. A. R. il Duca d'Aosta con l'augusta Madre e la Missione del P. N. F., reduce dal Giappone, è giunta nel porto nel pomeriggio a Suez.

Il Ministro d'Italia conte Mazzolini ha portato all'augusto Principe il saluto della collettività italiana d'Egitto, si sono recati a bordo anche il R. Console d'Italia e le autorità egiziane. I membri della missione fascista sono partiti per il Cairo, e raggiungeranno domani a Porto Said il *Biancamano* per proseguire alla volta dell'Italia.

Accordo turistico

DUBLINO, 9 sera

I Governi Italiano ed Irlandese, hanno stipulato un accordo per dispensare gli autoveicoli dei rispettivi paesi dalla presentazione del libretto fiscale internazionale, imposto dalla convenzione internazionale di Ginevra dal 30 Marzo 1931, agli automobilisti che si recano in paesi stranieri.

Augusto Rovigatti

Ed ecco ora un altro, tra i campioni della vecchia guardia della nostra Azione Cattolica che scompare!

Nel tumulto febbrile della vita di oggi, delle nuove situazioni che sorgono e appaiono improvvise nella realtà della storia, maturandosi in un giorno quel che par rivoluzionare tradizioni o idee radicate da secoli, il passato, anche se non è remoto, anche se è molto prossimo, pare sepolto.

Non può essere... i germi del passato fecondano l'avvenire, malgrado ogni apparenza, ogni meraviglia, ogni ostentazione di novità.

Tanto più nell'Azione Cattolica che persegue un ideale perenne, che adatta nella contingenza del metodo una conquista eterna, una direttiva immutabile, una mèta unica.

* * *

Augusto Rovigatti, vecchia guardia del nostro campo, non è più!

E, diciamolo ai giovani se pur essi credono che la vita, anche quella del loro apostolato, s'inizi oggi o domani, perchè non dimentichino, anzi, perchè sappiano che essa contiene qualcosa, forse il più di quella che fu la vita di ieri, perchè abbiano l'esempio dei loro predecessori e perchè si confortino al pensiero che, neppur essi, saranno quaggiù dimenticati.

Una comunione divina ci lega in Cielo; una più che umana solidarietà di ideali, di sacrifizio, di azione ci lega quaggiù sul campo della nostra attività.

E nulla si distrugge di quanto ognuno di noi con pura intenzione ha degnamente costruito, anche se paiono mutare il colore o l'ambiente esteriore.

Il veterano della nostra santa milizia ci è presente per le sue opere e per il suo esempio.

* * *

Un maestro, Rovigatti, pel nostro movimento economico sociale.

Intendiamoci: movimento cattolico, confessionale nel senso puro immacolato della parola.

Ai nostri tempi, cioè prima della guerra mondiale, al finire del secolo scorso ed al principio di questo, la nostra battaglia aveva questa caratteristica: affermare la fede contro la negazione del socialismo e contro l'agnosticismo liberale.

Le nostre istituzioni sociali, dalle Casse Rurali alle Unioni Rurali, alle Banche di piccolo credito, alle Latterie, alle Cantine, alle Cooperative erano sorte non per intromettere la fede negli interessi materiali, ma per impedire che liberali e socialisti difendessero o proclamassero di difendere gli interessi professionali e sociali a scapito, anzi, a costo della fede.

Rovigatti combatte in pieno questa battaglia; fu preso nel suo vortice, direi quasi, nel suo vertice e ne divenne alfiere purissimo, immacolato.

Egli fu, nella sua carriera professionale, l'uomo che purificò la materia. Anche Mammona, anche quello che fu detto «lo sterco di Satana» divenne strumento fecondo di giustizia, di carità, forse di elevazione.

Un uomo che passò incontaminato tra le più pingui ricchezze (quanti milioni avrà maneggiato?) e che rimase nella sua onorata modestia, colla sua coscienza immacolata, col sorriso di una innocenza perfetta, colla tranquillità serena del giusto sotto l'usbergo del sentirsi puro.

Un uomo che predicò gli esercizi spirituali ai banchieri ed ai bancarii e fece di questa professione, così delicata e decisiva per la morale individuale e sociale quasi una missione.

Lo conobbi che era già direttore di banca, ai primi del 900. A quei tempi ferveva la lotta per la confessionalità delle istituzioni sociali. Sicuro: banche cattoliche, casse rurali, unioni rurali cattoliche, cooperative cattoliche.

E la confessionalità, combattuta, a quei tempi, anche dai Tribunali, era in un articolo dello Statuto di quelle istituzioni.

Noi volevamo ed i liberali ed i socialisti in combutta, da Wollemborg a Nitti e Turati, in nome della libertà di pensiero, non volevano il seguente articolo: «Possono esser soci soltanto quei cittadini che dimostrino di essere ossequenti alla Religione Cattolica ed alle leggi dello Stato».

La vecchia guardia dell'Azione Cattolica economico-sociale con Toniolo, Rezzara, Medolago, Rovigatti, Benassi, ecc., combattè per questo ideale, che, visto colla realtà di oggi li fa precorritori e benemeriti nella lotta contro la negazione di Dio e della Patria.

Rovigatti fu il fondatore ed il primo presidente della Federazione Italiana delle Casse Rurali, formatasi a Bologna nel 1908 proprio nella sede del Credito Romagnolo.

Quando un brutto giorno uno scandalo bancario grave ed improvviso amareggiò il pontificato di Pio X, il Santo Pontefice pensò prima di tutto a difendere quelli che erano i risparmi sudati dei contadini del Lazio e poi per la Banca Regionale che così sorgeva cercò un direttore galantuomo.

E questo fu Augusto Rovigatti; l'uomo che aveva, per così dire, la religione del danaro, in quanto ne conosceva colla sua oculata prudenza, col suo assoluto disinteresse, colla sua adamantina coscienza, colla sua esperienza, colla sua competenza il valore umano, e ne aveva l'acuta sensibile responsabilità.

Poi la Banca Regionale fu, nella politica di concentrazione bancaria, assorbita e servì anzi colla sua potenzialità, curata da amministratori inattaccabili quali, ad esempio, Augusto Ciriaci, a lenire altre piaghe, formatesi nel nostro campo.

Rovigatti fu sempre fedele al nostro programma: servire gli interessi del popolo. Non si lasciò allettare, nè da fallaci illusioni, nè da fugaci inflazioni, nè da audaci tentazioni: fu l'uomo lineare, diritto.

Vecchia guardia!

E tale rimase, anche quando combriccole giudaico-massoniche, opportunamente camuffatesi, annidate in organismi bancarii, presero a perseguitarlo.

La Provvidenza volle che, per la antica amicizia, e per le circostanze, fossimo compagni e solidali in questo non lieto periodo.

Mai una parola amara uscì dalle sue labbra: me ne parlava come di una gioia, con un sorriso, come una corona di sofferenza alla sua vita di apostolato.

La gioia più grande era la Sua famiglia. Basta leggere quanto ha scritto su questo argomento; anche egli aveva fondato la Unione Uomini, così come Ciriaci, su questa caratteristica: la Famiglia.

E c'era il Suo esempio: una corona di dieci figli.

Il primo: sacerdote di Cristo.

Quante ansie, quante preghiere, perchè potesse diventarlo!

E quando fu guarito, quando fu nel pieno delle sue forze, allora il padre l'offerse sull'Altare pel bene degli altri!

Nella professione, nella famiglia, nell'attività, nella lotta, il ragioniere Rovigatti, l'uomo dei numeri, fu il cavaliere dello spirito, della giustizia, dell'ideale.

G. Marchisone

Esercizi al Clero

a Villa S. Giuseppe presso S. Luca di Bologna

Nel 1938 saranno tenuti i seguenti turni di esercizi spirituali:

Luglio 4-9;
Agosto 22-27;
Settembre 19-24;
Ottobre 10-15.

Gli Esercizi cominciano il lunedì sera e termineranno il sabato mattina. E' necessario trovarsi a Villa S. Giuseppe almeno alle ore 19.

I Sacerdoti che desiderano partecipare agli Esercizi, possono avere le informazioni scrivendo al P. Antonini, Via Urbaga 1, Bologna.

Simpatici commenti francesi

alla visita del Re in Romagna

PARIGI, 9 sera

La commovente visita del Re Imperatore a Predappio ha avuto una simpatica eco anche in Francia. Tra gli altri giornali anche il *Jour* scrive che l'Italia ha vissuto ieri una giornata che rimarrà incancellabile nella storia del fascismo. Il giornale aggiunge che nessun incontro poteva essere più significativo di questo tra il Sovrano e il Duce in quanto esso conferma ancora una volta la stretta coesione che esiste tra Casa Savoia ed il Fascismo.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 9 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Boggiani, Cancelliere di S. Romana Chiesa;

Mons. Rotolo, Vescovo di Ugento;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

Mons. Solages, Rettore dell'Università Cattolica di Tolosa;

Padre Grisar, della Compagnia di Gesù.

Padre Michele Jaylowicz rieletto Superiore Generale dei Resurrezionisti

Stamane si è riunito il Capitolo Generale della Congregazione della Resurrezione di N. S. Gesù Cristo, e nella prima sezione è stato rieletto come Superiore Generale il R.mo Padre Michele Jaylowicz. Il Catolo continuerà a riunirsi per le elezioni degli altri membri della Curia Generalizia.

Il nuovo Vescovo di Metz

Il Santo Padre ha trasferito S. E. Mons. Giuseppe Heintz dalla sede vescovile residenziale di Troyes a quella di Metz.

I cattolici belgi

e le elezioni municipali

BRUXELLES, 9 sera

(ICS) - Intorno alle elezioni comunali che, com'è noto, sono fissate per il prossimo ottobre, sembra ogni giorno più polarizzarsi l'attenzione e l'interesse dei circoli politici belgi. Particolarmente i cattolici guardano già alle elezioni d'ottobre con una punta di guistificata apprensione, sopratutto per le ripercussioni che esse possono avere nel campo scolastico dove, dal loro risultato, dipende nei singoli comuni l'erogazione o meno dei sussidi municipali alle scuole «libere».

Il problema delle alleanze elettorali nell'ambito comunale è già da qualche settimana all'ordine del giorno, nelle riunioni delle organizzazioni cattoliche. Naturalmente, com'era facile prevedere, sono anche su questo settore riaffiorate subito le due tendenze: da un lato i conservatori che, a scongiurare la conquista dei Municipi da parte dei marxisti, caldeggiano l'eventuale alleanza coi rexisti ed i nazionalisti fiamminghi; dall'altro i democratici che sostengono l'alleanza coi socialisti per impedire la vittoria dei «partigiani della dittatura».

A complicare la situazione e a renderla più penosa e difficile, è intervenuto Degrelle che, durante una grande adunata rexista tenuta recentemente a Neufchateau, ha solennemente annunziato che i rexisti scenderanno in lotta dovunque nelle prossime elezioni municipali, o — quanto meno — nei centri più importanti, presentando liste proprie. Il significato di una tale decisione è stato chiaramente illustrato dallo stesso Degrelle che ha dichiarato: «La nostra dissidenza condurrà i cattolici a perdere da duecento a trecento amministrazioni comunali, mettendo in pericolo i sussidi alle scuole cattoliche di altrettanti comuni».

Scopo evidente della minaccia di Degrelle è di forzare la mano ai cattolici, per costringerli — anche se tentennanti o ritrosi — ad allearsi coi rexisti; ma il gioco è anche per lui pericoloso, giacchè i cattolici di sinistra reagiscono avanzando proposte ed inviti a socialisti e liberali. Se questi — dicono e scrivono i democristiani — dessero ai cattolici assicurazioni formali e precise di realizzare nei comuni la parità scolastica (cioè l'eguaglianza di trattamento per tutte le scuole) o quanto meno di mantenerla dove essa esiste già, si potrebbe intendersi e mettersi d'accordo su tutto il resto.

La risposta dunque è sul momento ai socialisti ed ai liberali; il che non rende certo rosea la posizione dei cattolici costretti a mendicare appoggi in campo avversario. La cosa più dolorosa, in tutta questa faccenda, è che la posta del gioco è costituita dalla scuola cattolica delle cui sorti da parte rexista non si dà a vedere di preoccuparsi eccessivamente. L'educazione cristiana della gioventù, sulla quale riposano e si fondano le future affermazioni della Chiesa e della Patria, è considerata nè più nè meno che alla stregua d'una buona pedina sullo scacchiere della piccola politica interna del partito.

Il concorso

all'Accademia aeronautica

La proroga per i documenti prescritti

ROMA, 9 sera

Allo scopo di agevolare molti giovani, che hanno prospettato di essere in difficoltà per tempestiva presentazione dei documenti richiesti per l'ammissione alla Regia Accademia aeronautica, il Ministero ha prorogato i termini utili per la presentazione delle domande dal 15 giugno al 30 giugno. Come è noto, i posti messi a concorso sono trecento, e vi possono essere ammessi i giovani, che alla data del 14 aprile 1938 abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o; siano iscritti alle organizzazioni fasciste, abbiano l'attitudine psicofisiologica al volo, abbiano se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà, risultino di ineccepibile condotta civile, morale e politica, appartengano a famiglie di indiscussa onorabilità, posseggano uno dei seguenti titoli di studio: Diploma di maturità classica, scientifica, di abilitazione in qualsiasi sezione di R. Istituto tecnico, di abilitazione rilasciato da un R. Istituto industriale o commerciale, Diploma di licenza di un R. Istituto nautico. Le domande di ammissione su carta legale da lire 4 e firmate per i minorenni da chi esercita la patria potestà, devono pervenire non oltre il 30 giugno 1938 al Comando della R. Accademia Aeronautica di Caserta, con le seguenti indicazioni: Nome, cognome e paternità del concorrente, dichiarazione del titolo di studio posseduto o da conseguire, elenco dei documenti prescritti, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, che vengono uniti alla domanda, indirizzo esatto del candidato (via, Numero, Città e Provincia).

Il titolo di studio potrà essere presentato anche dopo la chiusura delle sessioni di esami delle scuole secondarie, ma non oltre l'inizio del corso.

L'approvazione del nuovo statuto

dell' I.C.I.P.U.

ROMA, 9 sera

Un decreto del Duce, Presidente del comitato dei Ministri, approva il nuovo statuto dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità con sede in Roma. L'istituto ha lo scopo di concedere mutui per la esecuzione di opere e impianti, con dichiarazione di pubblica utilità fatte dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni con popolazione non inferiore a cento mila abitanti, a favore di imprese private di nazionalità italiana.

L'istituto posto sotto la vigilanza dell'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha un capitale di lire 150 milioni, sottoscritto. Il capitale sociale è aumentabile ed è rappresentato da titoli nominativi portanti il valore di lire 500 mila ciascuno. L'Istituto farà mutui in valuta legale e in obbligazioni.

L'istituto, in corrispondenza dei mutui potrà emettere obbligazioni in valuta legale o in valuta estera rimborsabili in relazione al piano di ammortamento dei mutui. Le obbligazioni emesse dall'istituto sono assimilate ad ogni effetto, alle cartelle di Credito Fondiario, e sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa. Le obbligazioni emesse in moneta estera costituiscono serie speciali. Al rimborso delle obbligazioni in circolazione, si provvede mediante estinzione di tante obbligazioni quante corrispondono alla restituzione di capitale sui mutui, ai quali le obbligazioni si riferiscono ed in ogni caso, di un quantitativo di obbligazioni non inferiore a quello stabilito nel relativo piano di ammortamento.

Le obbligazioni possono essere al portatore e nominative e queste anche con cedole al portatore.

L'omaggio dell'Ambasciatore polacco

ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 9 sera

Il nuovo Ambasciatore di Polonia presso la Real Corte eccellenza generale Bolesao Wieawa Dlugoszowski, si è recato ieri a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, deponendo una corona di alloro.

Soldati e pionieri

caduti in Africa Orientale

ROMA, 9

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino num. 33.

Caduti in operazioni di polizia

Dal 1.o al 31 maggio 1938-XVI: Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 6 ufficiali, 1 sottufficiale, 4 militari di truppa e 5 camicie nere: tenente alpini Araldi Francesco di Carlo (Codivilla); tenente artiglieria Elviri Mario fu Carlo (Napoli); Sottotenenti fanteria: Balla Carlo di Gerolamo (Aosta); Ruggeri Rivo di Cittadino (Pescarolo); sottotenente A.A. pilota Ziveri Ugo di Dante (Montecchio); sottocapomanipolo Pacini Tranquillo di Adone (Calabrone); sergente maggiore A.A. pilota Martignoli Mario di Casimiro (Viareggio); aviere scelto radioelettricista Petroselli Walter di Gregorio (Macerata); aviere scelto armiere Mancuso Domenico di Donato (Oppido), aviere scelto aiuto armiere Conti Luca di Stefano (Cinaglio); camicie nere scelte: Sciandoni Aldo di Alfonso (Firenze); Paoli Romano di Ivan di Antonio (Vecchia di Reggello); camicie nere: Farina Bruno fu Giulio (Massa); Bartoli Bartolo di Primo (Montecatini di Valdinievole); De Lisco Emilio di Giuseppe (Pratolo Peligna). Morti in seguito a ferite. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette, è morta in seguito a ferite riportate in scontro con ribelli la camicia nera Di Matteo Pietro di Antonio (Rocca Morice).

Morti per cause di servizio e malattie

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie 6 ufficiali, 5 sottufficiali, 11 militari di truppa, 24 camicie nere e una guardia di polizia coloniale: capitano fanteria Petri Pietro fu Giulio (Firenze); capitano A.A. Grossi Eugenio (Gaeta); tenente fanteria Inquinto Stefano di Vincenzo (Moiano); tenente cavalleria Dusmet Desmuor Giustino fu Giovanni (Napoli); tenente di amministrazione Ragonese Vincenzo di Sante (Catania); sottotenente D'Ascenzi Vincenzo di Domenico (Valentano); sergente maggiore genio Contristano Gerardo di Giovanni (Barile); sergente maggiore Fresta Aurelio di Angelo (Palermo); vice brigadiere CC. RR. Amisano Giovanni di Angelo (Alessandria); vice brigadiere polizia coloniale Consolazione Giuseppe di Vincenzo (Catania); Lentini Vincenzo di Giacomo (San Ferdinando Rosarno), carabiniere reale Aurisio Antonio fu Giuseppe (Oliara); Fanti Marchetti Oreste fu Antonio (Tornareccio); Pagliarini Cosimo di Rosario (Ponte Corvo); artiglieri Germanotta Giuseppe di Antonio (Brolo); Baldon Giuseppe fu Angelo (Pozzonovo); geniere Porcaro Antonio di Carmine (Ceppaloni); autiere Cecere Raffaele di Michele (Pratola Serra); soldato sussistenza Dina Francesco di Luigi (Bisignano); soldati Ragno Nunzio di Giuseppe (Adelfia); Carboni Sestilio fu Emilio (Roma); Oliva Francesco di Giuseppe (Teano); vice capi squadra camicie nere Mezzapesa Giovanni di Pasquale (Castellaneta); Filippi Antonio fu Giovanni (Amaseno); camicia nera scelta Midollini Lorenzo fu Domenico (La Spezia); camicie nere: Scavone Salvatore di Francesco (Catena Nuova); Cerini Benedetto di Giandomenico (Vibaro Romano); Schiarpelletti Domenico di Attilio (Ginestra Sabina); Gorillo Giuseppe di Donato (Atella); Saulli Domenico di Luigi (Eubo di Puglia); Piazza Nicolò fu Giovanni (Campo di Mele); Angelotti Alfonso di Domenico (Corneto degli Abruzzi); Rocco Salvatore di Michele (Savoia Lucania); Gagliardi Edoardo di Francesco (Poggio Filippo); Scagliarini Vittorio di Giovanni (San Giovanni Persiceto); Calegario Nicola di Francesco (Bari); Carteli Giovanni (Gargallo); Cavagion Angelo di Leonardo (Bondeno); Principalle Luigi di Antonio (Agrigento); Giovanni Domenico di Giacomo (Contigliano); Celia Saverio di Nicola (Monte Paone); Lusuardi di Mario fu Carlo (Carrara); Masotti Cesare (Petroniano); Colabove Tommaso di Francesco (Pontecorvo); Beretti Andrea di Casimiro (Misceglie); Zufolini Idilio di Eustachio (Frasso Sabino); guardia polizia coloniale D'Urso Gregorio di Luigi (Catania).

Dal 1.o al 31 maggio 1938-XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 16, i morti in seguito a ferite 1 e 47 i morti per causa di servizio e malattie. Totale 64.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 maggio 1938-XVI i Caduti in combattimento sono 1539, i morti in seguito a ferite 192 e 35 i dispersi. Totale 1766.

Dal 1 gennaio 1935 al 31 maggio 1938 XVI i Morti per cause di servizio e malattie sono 2631. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 maggio 1938-XVI 14397.

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei Cimiteri Militari dell'A. O. I.

La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando Generale della M. V. S. N. alle Famiglie dei Caduti accompagnate con parole di cordoglio e simpatia.

Operai deceduti in A.O.I.

Dal 1.o maggio 1938-XVI alla data del 32.o Bollettino alla stampa al 31 maggio successivo sono deceduti in A. O. I. sopra una massa di circa 55 mila unità n. 62 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 33.o elenco di questi valorosi Pionieri che l'Italia Fascista considera Caduti nell'adempimento del proprio dovere:

Favaro Arturo di Antonio da Salvano (Venezia); Zannino Salvatore di Francesco da Placanica (Reggio Calabria); Derchie Giuseppe fu Michele da Montenesola (Taranto); Guadagno Luigi di Natale da Sanseverino (Salerno); Birsa Francesco di Francesco da Trieste, Martella Cesario di Michele da Manduria (Taranto); Campaner Claudio di Ferdinando da Favaro Veneto (Venezia); Dell'Aquila Raffaele di Andrea da Tuoro di Caserta (Napoli); Fortunato Lorenzo fu Michele da Laterza (Taranto); Martignana Carmine di Cosimo da Tuglie (Lecce); Santagata Pace fu Pasquale da Civitanova del Sannio (Campobasso); Tortora Mauro di Nicola da Bisceglie (Bari); Ristucci Michele fu Michelangelo da Rosete Volforte (Foggia); La Bella Michele di Bartolomeo da Siaccà (Agrigento); Longo Ortensio di Federico da Cleto (Cosenza); Mozzato Ugo di Guglielmo da Campolongo Maggiore (Venezia); Metelli Gastone di Vittorio da Montefalco (Perugia); Corradi Nazzareno di Biagio da Baricella (Bologna); Giuseppe Roba di Placido da Cossano Belbo (Cuneo); Vanni Nello fu Antonio da Greve (Firenze); Delfino Placido da Amelia (Terni); Pillini Umberto fu Domenico da Tolmezzo (Udine); Farris Pietro fu Giovanni da Calasetta (Cagliari); Badolati Luigi di Luigi da Adrano (Catania); Mancini Secondo fu Francesco di Montefiore Conca (Forlì); Borin Giuseppe fu Antonio da Megliadino San Firenzio (Padova); De Lisi Vito di Guglielmo da Sancipriano (Treviso); Malgeri Pietro fu Pietro da Roccaforte del Greco (Reggio Calabria); Braida Claudio fu Giuseppe da Manzano (Udine); Biffi Davide fu Angelo da Bernaggio (Milano); Calzetti Mario di Emilio da Parma; Manilo Carmine da Maschito (Potenza); Lorenzi Pietro fu Gaspare da Mozzano di Primiero (Trento); Rosa Eugenio fu Giuseppe da Palo di Sassello (Savona); Angelosante Cristoforo fu Sebastiano da Ovindoli (Aquila); Altanazzo Teodoro da Chiaramonti Gulfi (Ragusa); Bozzato Almerino fu Luigi da Alano di Piave (Belluno); Caravatti Rocco di Eugenio da Valganna (Varese); Campana Giuseppe di Giovanni da Cazzano S. Andrea (Bergamo); Figura Giov. Batta di Francesco da Ispica (Ragusa); Cerchiaro Salvatore di Domenico da Marano Calabro (Cosenza); Fassa Lelio di Enrico da Vicenza); Gravini Isidoro di Giuseppe da Orsara Bormida (Alessandria); Neri Giuseppe di Gaspare da Riolo dei Bagni (Ravenna); Vottero Ghione Antonio fu Giacomo da Mezzenile (Torino); Piccotti Ettore fu Antonio da Gemona (Udine); Innocenti Amadio fu Giosuè da Premilcuore (Forlì); Della Delica da Fragagnano (Taranto); Binelli Ferdinando di Guglielmo da Robbio (Pavia); Manno Sabatino fu Michele da Resina (Napoli); Campo Antonio di Giovanni da Gesturi (Cagliari); Sommaro Augusto fu Luigi da Tarcento (Udine); Desalvatore Giacomo di Francesco da Messina; Mento Domenico di Giuseppe da S. Pier Niceto (Messina); Galassi Ovidio fu Pasquale da Rocca di Candio (Aquila); Celfi Giov. Batta fu Pietro da Anfo (Brescia); Piras Raffaele di Giuseppe da Sinnai (Cagliari); Ghiroldi Antonio fu Maffeffo da Pian Borno (Brescia); Manzi Salvatore fu Giuseppe da Itri (Littoria); Cappuccio Antonio fu Giuseppe da Castanea delle Furie (Messina); Zin Romolo fu Giovanni da Campodoro (Padova); Caserta Luigi fu Francesco da Caivano (Napoli).

La situazione al 30 aprile 1938-XVI dava come deceduti n. 1820 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 maggio 1938-XVI risultano quindi deceduti n. 1882 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa centomila operai.

AMICI DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

La Pia Unione di S. Francesco di Sales degli Amici de «L'Avvenire d'Italia» ha lo scopo di raccogliere in sodalizio quanti desiderano cooperare alla diffusione e sostegno spirituale e materiale della stampa cattolica in generale e de «L'Avvenire d'Italia» in particolare, nonchè di fruire dei grandi meriti spirituali dell'apostolato della stampa cattolica e della stessa pia Unione.

Il 25 di ogni mese viene celebrata a questo scopo una S. Messa pei soci vivi e defunti.

Si diventa «Amico ordinario» versando L. 10 annue; «amico sostenitore» versando L. 50; benemerito, L. 100; benefattore L. 500; patrono, lire 1000.

Chiedete lo statuto e informazioni dettagliate alla Direzione dell'Unione, via Mentana 4, Bologna.

Il Card. Gasparri a Pompei

POMPEI, 9 sera

Stamane è qui giunto il Cardinale Enrico Gasparri, Prefetto della Segnatura Apostolica, il quale ha celebrato la Messa all'Altare della Madonna, ed ha quindi ammirato i lavori della nuova e grandiosa Basilica, accompagnato da S. E. Celli.

Reparti della Milizia festeggiati a Cesena

CESENA, 9 sera

Questa sera alle ore 21 sono giunti da Forlì i reparti della M.V.S.N. mobilitati per la venuta di Sua Maestà il Re Imperatore. La cittadinanza preavvertita da un annuncio pubblicato dal Comune e dal Fascio, ha fatto un incontro festoso alle truppe giunte dalla stazione ferroviaria e costituiti dai battaglioni 82 di stanza a Forlì, 81 di Ravenna, 68 di Imola, 71 di Faenza. Coi reparti sono giunti anche i comandi. Essi si tratteranno per compiere un breve corso di esercitazioni fino a domenica 12 corrente in cui avrà luogo una solenne cerimonia militare, con l'intervento di altissime personalità.

Cesena vive ore di fervido entusiasmo. Stasera alle ore 21.30 la banda del comando generale della Milizia di stanza a Roma ha dato in piazza Fabbri un concerto seguito attentamente dalla folla acclamante.

IL VENEFICIO DI ASIAGO

L'interrogatorio di Cristina Rigoni

FIRENZE, 9 sera

Nell'udienza di stamane al processo Rigoni è continuato l'interrogatorio della Cristina Rigoni, che spiega come avvenne che il brodo che era destinato a suo padre venne mescolato con quello che poi servì il giorno dei funerali a preparare il pasto per i parenti e che provocò pure dolori violenti e vomiti in tutti coloro che avevano mangiato. La Cristina ne aveva tolto dalla pentola un poco mettendolo in un recipiente che fu poi ritrovato dopo alcuni giorni. La Cristina insiste nel dire come la madre, allorchè questa era nel carcere le inviasse continuamente dei biglietti e che scrisse pure su una lavagna che esponeva attraverso il cancello, in modo che essa potesse leggerne il contenuto.

Un giorno poi ella raccontò alle compagne di cella che si era confessata autrice del delitto per salvare la madre. La Cristina si dilunga su particolari della sua permanenza in carcere. Quindi il Presidente dà lettura degli interrogatorii del periodo in cui si accusava autrice del delitto. Ella si confessò autrice del delitto, per istigazione del fidanzato. Sostiene che è vero che i carabinieri in principio non si occuparono della cosa e i sospetti che il maresciallo di Asiago venne ad avere verso di lei erano frutto dello zio Carli, che dopo la sua dichiarazione le dette un foglio da 500 e uno da 100 lire perchè era riuscito nel suo intento di poter salvare sua madre. Si passa quindi alla lettura di tutti gli interrogatorii di Rigoni Antonia e Rigoni Cristina e il Presidente muove numerose contestazioni all'Antonia, la quale ribatte vivacemente.

L'udienza è tolta alle 13 e rinviata a domattina alle 9.

Domenica prossima, 12 corrente, verrà inaugurato a Loreto Aprutino un busto in memoria della Medaglia d'Oro capitano Tito Acerbo, caduto nella battaglia del Piave. Oratore della cerimonia sarà il Maresciallo Badoglio, Duca di Addis Abeba.

Il ATTENDAMENTO STUDENTESCO dello "STUDIUM CHRISTI,,

Ritorto - Madonna di Campiglio 1700 m. (Trento)

24 Luglio - 22 Agosto 1938 A. XVI

Studenti i Giovani!

Nel cuore delle pinete del Trentino, dinanzi ai fantastici panorama delle Dolomiti di Brenta, la vita sana e gioiosa dell'attendamento, Vi offre salutari esperienze e impressioni purificatrici.

Chiedere informazioni: Studium Christi, Via Flaminio Ponzio 2, ROMA.

Quota: L. 14 al giorno. Riduzioni Ferroviarie del 50%.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-161

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 10

Salotti riservati

Prof. Maltese

CHIRURGO UROLOGO

Docente R. Università

Malattie RENI - VESCICA - PROSTATA

PADOVA, Via S. Sofia 54 - Tel. 20730

Feriali: 10-12 e 14-16 - *CASA DI CURA*

CHE COSA VALE coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

RR. Parroci, Enti religiosi, Associazioni, Istituti, servitevi per i vostri stampati della TIPOGRAFIA COMMERCIALE

S. A. AVVENIRE D'ITALIA

Bologna - Via Mentana 4

Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

— Chiedere preventivi —

IL BILANCIO 1937 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E GLI UTILI DI SPETTANZA DEGLI ASSICURATI

Il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1937 segna sviluppi importantissimi dell'Azienda in ogni sua attività:

GLI UTILI NETTI D'ESERCIZIO risultano di L. 63.122.559,61 e cioè di oltre tre milioni superiori a quelli del 1936.

LA MASSA GLOBALE DEL PORTAFOGLIO raggiunge un totale di 2.352.835 contratti per un ammontare di 16 miliardi e 600 milioni contro 1.831.449 contratti per un capitale di 14 miliardi e 850 milioni del 1936.

LE ATTIVITA' PATRIMONIALI al 31 dicembre 1937 risultano di L. 6.088.965.095 contro 4.921.441.617 del 1936; con un aumento di oltre un miliardo di lire.

LE RISERVE A GARANZIA DEI CONTRATTI IN CORSO al 31 dicembre 1937 sono di L. 4.313.422.863 contro 4.019.054.400 del 1936; con un aumento quindi di circa trecento milioni di lire.

Volendo fissare in percentuale l'aumento della produzione dell'Istituto nel 1937 in confronto con la produzione del 1936, risulta che esso è del 57,7 per cento sul numero dei contratti e del 33,7 per cento sulla corrispondente massa di capitali; senza tener conto delle quote dovute a termini di legge dalle Compagnie private sui contratti assunti nel Regno.

Gli utili di spettanza degli assicurati sommano a lire 25.694.420 e identica quota viene versata al Tesoro dello Stato.

Per gli assicurati anteriori al 1.o luglio 1936 la partecipazione mantiene la forma di aumento del capitale assicurato

nella misura del 5 per mille

Negli otto esercizi in cui vige la partecipazione agli utili, l'aumento dei capitali conseguito dagli assicurati raggiunge così il cospicuo ammontare del

35 per mille.

I contratti stipulati dopo il 1.o luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, fruiscono invece della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di percentuale del premio, che viene liquidata all'atto del pagamento del premio annuo successivo. Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 1937 nella misura del

sei per cento del premio annuo.

Le somme attribuite agli assicurati negli otto esercizi decorsi segnano questo impressionante crescendo:

nell'esercizio 1930 L. 13.152.917
» 1931 » 15.568.890
» 1932 » 18.904.350
» 1933 » 20.462.973
» 1934 » 22.715.826
» 1935 » 23.281.021,31
» 1936 » 25.162.692,02
» 1937 » 25.694.420

In totale pertanto le somme assegnate dall'Istituto ai suoi assicurati come quote di partecipazione agli utili dell'Azienda ammontano al gigantesco totale di

centosessantasei milioni di lire.

Dal 1934 gli utili di spettanza dello Stato vengono versati direttamente al Tesoro. In quattro soli esercizi sono così stati corrisposti al Tesoro

oltre 96 milioni di lire.

Questo brevissimo esame della situazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al 31 dicembre 1937 dà un'idea, sia pure molto sintetica, del continuo progresso del grande Ente di Stato, il quale, se oggi con i suoi 2.852.835 contratti in vigore, può attribuirne uno all'incirca per ogni 19 abitanti, vuole però, con tenace opera, pervenire ad una tale espansione delle assicurazioni sulla vita, da consentire di attribuire **una polizza di assicurazione per ogni famiglia italiana.** Così l'Istituto potrà giustamente riconoscersi il merito di aver portato alla elevazione materiale e morale del nostro popolo un contributo decisivo, degno del rinnovato clima politico ed economico dell'Italia Fascista.

SENSO COMUNE E BUON SENSO

Accade assai spesso d'udire affermare indifferentemente che una opinione o un'azione sia contro il senso comune e contro il buon senso: quasi che senso comune e buon senso fossero pressapoco la stessa cosa e la distinzione questione sottile da vocabolario dei sinonimi.

Invece, senso comune e buon senso sono due cose del tutto opposte.

Il senso comune è il plateale giudizio del volgo — nel significato spirituale.

Il buon senso è il lume infallibile del sapiente.

La distinzione à da ritenersi essenziale. Tant'è vero che i birri del senso comune non sono mai e poi mai forniti di buon senso: chiamano, anzi, paradossali o illogiche numerose conclusioni del buon senso, mentre ammirano come originali ma logiche, accettabili o addirittura da accettarsi alcune deteriori conseguenze del pensare giusta il senso comune.

Perciò tutto il razionalismo (esclusa la corrente panideistica hegeliana e neohegeliana, la quale discorda dal senso comune oltre che dal buon senso) appare — a chi ben consideri — un portato del senso comune: e l'originalissimo avanzato razionalista Nietsche il filosofo più caratteristicamente ortodosso (l'à notato François Mauriac) del senso comune: e il capovolgitore Kant, il rivoluzionario Rousseau, il riformatore Lutero — luminari della cosidetta speculazione moderna — i maestri della dottrina del senso comune.

Non è forse dalla libertà d'esame luterana al dispotismo del superuomo nietzschiano che si sviluppa, con una coerenza impressionante, la criteriologia antieroica dell'umanismo, nella sua accezione peggiore?

E' incredibile come qualcuno seguiti a credere nella legittimità delle rivendicazioni protestanti, nella purezza dell'etica autonoma, nell'onestà del naturalismo illuministico — enciclopedistico-liberale.

E' incredibile come qualcuno seguiti a ciarlare del coraggio insito nella teoria del vivere al di là del bene e del male.

La superbia di coloro che in nome della mitica Ragione detronizzarono la ragione sostituendovi il senso emancipato d'ogni freno, per essere un principio assai comodo, divenuto comune a molti, è senza dubbio la causa del disorientamento.

Certo la superbia, il mondo — secondo la bella espressione del Gran Libro che c'insegna essere stato il peccato d'Adamo, primo uomo, un peccato di superbia — à tutto vantaggio a confondere senso comune e buon senso, ad esaltare i teorici del senso comune come insigni pensatori, a giudicare — di conseguenza — paradossali i comandamenti del buon senso.

La legge del perdono — poniamo — il mondo dice paradossale, perchè universalmente violata. « Che male c'è nel vendicare le offese, magari mediante il duello? ».

E, fin tanto che durerà l'ossessione freudiana e laurenciana del sesso, dirà parimenti paradossale la legge della castità, anche se tale legge non impone di mutilare la nostra carne, ma solo di subordinare la materia allo spirito, di stabilire la nostra dimora oltre il fiume di sangue separante la creatura dalla creatrice infinita Purità. Paradossale sarà ancora per i seguaci del senso comune la legge eccelsa dell'amore caritativo: « Dovrei io amare Iddio più di me stesso e come me stesso il prossimo mio? Ma è un paradosso! ».

Ancora: il senso comune esalta tutto quanto dice di sì alla vita; conosce l'ottimismo illimitato nella prosperità e l'eccessivo pessimismo, la disperazione nelle avversità; teme la morte; ammette il suicidio.

Il buon senso ama la misura, l'equilibrio; vuole la vita; la vita dichiara degna d'essere vissuta così come dev'essere vissuta; ma, giacchè fa la vita più felice assicurandola eterna, sorride alla morte; anzi, alla morte aspira con impazienete aspettazione; condanna, d'altra parte, il suicidio, essendo il suicidio non già un desiderio di morte (del che nulla v'è di maggiormente lodevole da ogni spirito degno, onde Socrate — l'uomo esistenzialmente più filosofo — definiva desiderio di morte la sana filosofia) ma un rifiuto vigliacco della vita.

Il senso comune si identifica — in sostanza — con l'egoismo: ecco tutto.

Da quando si rivelò falsa la puerile ambizione di Tolomeo che la sede naturale dell'uomo fosse nel mezzo dell'universo, che l'uomo fosse il centro del mondo materiale, è stato il senso comune a suggerire all'uomo d'immodestamente farsi centro del mondo spirituale, favoleggiando che la Verità è la mobile ombra dell'umanità in cammino.

Il buon senso è d'avviso che tutto passi, ma che la divina Verità rimanga immutabile, eterna.

Paradossi del buon senso?

Gli è che solo attraverso il paradosso, solo attraverso ciò che contrasta il senso comune, si giunge il più delle volte alla concezione dell'idea.

In questo modo dobbiamo intendere con Robert Hugh Benson, Gilbert Keit Chesterton, Domenico Giuliotti « il malpensante », i paradossi del cattolicesimo.

Il cattolicesimo — cristianesimo integrale, assoluto buon senso — è contro il senso comune.

In ciò sta la sua grandezza.

Il cristiano si vanta di venerare la « stultitiam crucis » con San Paolo e d'inchinarsi con Alessandro Manzoni al « disonor del Golgota »; e non s'offende per l'accusa della convinzione del « credo quia absurdum » che parecchi storici delle origini cristiane — certamente non molto eruditi anche se molto famosi talora — e tutti (dico tutti) coloro che, senza avere letto le opere dei filosofi di cui trattano, redigono trattati o manuali di storia della filosofia con una sicurezza formidabile (mi limito a citare l'ineffabile Francesco Fiorentino, colui che fu da Giovanni Gentile battezzato il poeta dell'ideismo italiano e cui fanno tanto di cappello — per attingere alla fonte della sua autorità copiose notizie e sentenze — i professori) ànno attribuito e attribuiscono a Tertulliano o addirittura a Sant' Agostino, giacchè se « absurdum» (non contrastando la fede nè alla ragione nè all'esperienza, vale a dire al buon senso) è ciò che ripugna al senso comune, non v'è che da compiacersene.

Già anche gli erranti dal buon senso, del resto, incominciano a mostrarsi disgustati del senso comune, ad avvertire l'inanità degli schemi di certa filosofia e di certa scienza; e scoprono che tutte le deduzioni del senso comune non sono più che astrazioni sciocche; per cui la fama di molti uomini di cultura della nostra epoca da Charles Péguy a Luigi Pirandello, ad Henri Bergson, sembra che sarà affidata a tale scoperta, avente un valore assai superiore a quella di Cristoforo Colombo. Da data indeterminata, nell'ambito del senso comune, filosofi sono quanti con la testa nelle nuvole impiegano il loro tempo a cercare di mettere il mondo a soqquadro e scienziati quanti prediligono ciò ch'è senz'anima, senza cuore, antipatico, se dobbiamo dare ascolto a George Bernard Shaw, uno dei critici interni più perspicaci del sistema.

Ma verrà giorno che tra senso comune e buon senso appaia, in tutta la sua evidenza, lo « hiatus »?

Noi siamo oggi, dopo due millenni, ancora agli albori — in fondo — dell'età della vera sapienza, dell'età cristiana. V'è luogo dunque a speranza.

Quel giorno verrà.

Sarà il trionfo del pensiero che gli imbecilli da secoli usano (manco a farlo apposta) chiamare contrario al buon senso, solo perchè contrario al senso comune.

Sarà il trionfo dell'autentica filosofia (=amore di sapienza), la quale non è se non lo sbocciare del buon senso di quella filosofia, come bene s'è espresso Jacques Chevalier, « che misura le nostre idee sul metro della realtà, misurata essa medesima dalle idee d'Iddio ».

Claudio Belingardi

Contributo cattolico alla riforma della legislazione civile

E' noto come, tra le opere per le quali il Fascismo lascierà una impronta incancellabile nella storia italiana, sia ai primi posti la grande riforma della legislazione da esso iniziata già nel 1924 e proseguita poi alacremente fino ad oggi.

L'attività innovatrice della legislazione fascista si è in un primo tempo rivolta alle nostre leggi finanziarie, più tardi si è vigorosamente e decisamente affermata con le profonde innovazioni nel diritto costituzionale italiano (leggi sulle prerogative del Capo del Governo, sul Gran Consiglio, sulla facoltà del potere esecutivo a porre norme giuridiche), ha poi ampiamente e beneficamente rivoluzionato il nostro diritto ecclesiastico, con le leggi di esecuzione degli Accordi del Laterano, ha dato vita al nuovo, insigne Codice Penale del 1930, accompagnato, nello stesso anno, dal Codice di Procedura Penale, e finalmente ha intrappreso la riforma del Codice di Procedura Civile e del Codice Civile.

Di quest'ultimo tutti i tre libri che lo comporranno sono già stati elaborati e hanno dato luogo a tre distinti progetti che sono stati presentati in questi due ultimi anni all'esame dei competenti organi: fra questi, a fianco dei Collegi di magistrati e di avvocati, stanno le Facoltà di Giurisprudenza delle Università, il cui parere sui progetti legislativi non può, come facilmente s'intende, non essere ascoltato e preso nella più attenta considerazione, poichè esse sono le naturali depositarie di quella sapienza giuridica italiana che, nata in Roma, ha avuto nelle Università italiane medievali la sua meravigliosa rinascita e da qualche decina di anni è tornata ad occupare un posto altissimo, e forse addirittura il primo posto, nelle scuole giuridiche di ogni Nazione.

Tra le Facoltà di Giurisprudenza che più si distinguono in questo campo per la tempestività, l'ampiezza, il valore degli studi dedicati ai vari progetti di riforma della legislazione, è indubbiamente quella dell'Università Cattolica del S. Cuore. Questa Facoltà composta da uomini insigni per sapere giuridico ed insieme nutriti di vivo e profondo pensiero cristiano, ha già dato importanti contributi in questo senso, nei volumi da essa dedicati all'esame dei progetti del Codice Penale, del Codice di Procedura Penale, del Codice di Procedura Civile, del Libro I e del Libro III del Codice Civile.

Appare ora, non meno ricco di dottrina e di tecnica, il volume contenente le *Osservazioni intorno al secondo Libro del Progetto di Codice Civile* (Agosto 1937 - XV) - (Pubblicazioni della Università Cattolica del Sacro Cuore. Serie II, Scienze giuridiche, Vol. LXII, Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero», 1938). Esso, a cui hanno collaborato i professori Antonio Cicu, Domenico Barbero, Mario Rotondi, Biondo Biondi, Francesco Messineo, è particolarmente interessante là dove si occupa della più importante delle materie toccate nel Libro II del Progetto: la materia riguardante il diritto di proprietà e i suoi limiti; ma rilievi di grande valore sono fatti in critica o in approvazione del Progetto anche a proposito della dottrina delle «cose», dell' usufrutto, delle servitù prediali, del possesso e della trascrizione.

Mi limito qui a ricordare la critica serrata compiuta dal Cicu, uno dei migliori giuristi italiani attuali, all'art. 18 del Progetto, secondo il quale il diritto di proprietà « trova limite nella funzione sociale del diritto stesso ». Il Cicu afferma che, con ciò, « o non si dice niente di nuovo », se si vuol dire che anche il diritto di proprietà è riconosciuto per un interesse sociale, poichè questa è la base della tutela giuridica di ogni diritto, « o si altera il concetto tradizionale di proprietà », fino a renderlo assai incerto e vacillante. Il Cicu nota infatti acutamente che con una definizione quale quella accolta nel Progetto « la proprietà verrebbe giuridicamente riconosciuta solo in quanto esercitata in conformità della sua funzione sociale; il che se ha da avere un significato, implicherebbe che il diritto dovrebbe essere esercitato non nell'interesse individuale del proprietario, ma nell'interesse sociale o, almeno nell'interesse individuale solo in quanto questo collimi coll'interesse sociale. Sicchè ogni atto di amministrazione e di disposizione potrebbe essere sottoposto a controllo e ravvisat non conforme alla funzione sociale della proprietà. E' facile vedere quale incertezza ne deriverebbe per la validità degli atti e dei trapassi » (pag. 14).

Non occorre altro che questa lucida impostazione del problema, riproposto e acutamente studiato nello stesso volume anche dal valoroso e giovane prof. Barbero (pag. 64-70), per scorgere quale valore possano avere, per un legislatore come il nostro, sereno, imparziale e pronto ad ascoltare tutte le ragioni degne di essere ascoltate e vagliate, voci quali queste sono, così autorevoli scientificamente e che bene rappresentano quelle tradizioni e quel pensiero sociale cattolico che sono anche tradizioni e pensiero italiani.

Orio Giacchi

della R. Università di Macerata

L'esito del concorso per un cartello di valorizzazione turistica

MACERATA, 9 sera

Nei locali dell'Ente provinciale per il turismo di Macerata si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso per un cartello di valorizzazione turistica della provincia di Macerata, bandito dall'Ente stesso qualche mese addietro d'accordo con il Sindacato nazionale fascista Belle Arti. Erano presenti tutti i membri della commissione e precisamente il comm. dottor Achille Anronibon, in rappresentanza del Ministero della Cultura Popolare (Direzione Generale per il Turismo), il prof. dott. Giorgio Spinaci, Fiduciario interprovinciale della Sezione cartellonisti per le Marche, in rappresentanza del Sindacato nazionale fascista belle arti, il gr. uff. Cesare Benignetti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Macerata. La Commissione preso atto con rincrescimento dello scarso numero di lavori presentati (otto), dopo averli attentamente esaminati, ha ritenuto di non assegnare alcun premio perchè nessuna delle opere presentate è ritenuta rispondente al tema fissato dall'art. 2 del bando. La commissione però ha creduto opportuno segnalare i cartelli, contrassegnati dai motti «Idel Bologna-Arco» i quali si distinguono dagli altri per una certa originalità di concezione e di esecuzione. Aperte le buste dei concorrenti, risultarono autori dei tre cartelli segnalati rispettivamente il pittore futurista Bruno Tano di Macerata, Angelo Bragalini di Bologna e Alberto Peschi di Macerata.

Risorge a VICENZA una nuova INSIGNE BASILICA della prima êra cristiana

VICENZA, 9 giugno

Nelle sue recenti visite alle scuole e ai monumenti del Veneto il Ministro Bottai ha sostato a Vicenza per rendersi conto personalmente del corso dei restauri alla basilica dei SS. Felice e Fortunato, che assurgono ad importanza nazionale e per i quali il Consiglio Superiore di Belle Arti aveva già mandato sul sito l'Accademico Giovannoni e S. E. Mons. Giovanni Costantini, Vescovo di La Spezia.

Si tratta, infatti, di un nucleo monumentale del più alto interesse storico ed artistico, che risale ai primi tempi dell'arte cristiana e attraverso l'età barbarica congiunge l'arte di Ravenna a quella di Venezia del XII e XIII secolo. Mascherato per gran parte dai restauri barocchi del 1674, ormai delle antiche origini non restavano più che le memorie, più che le vestigia; ed anche i restauri del 1893-903 erano più serviti a falsare che a rivelare il carattere del monumento. Sul quale la prima grande luce fu proiettata dalla scoperta fatta nel 1907 della necropoli cristiana del IV secolo, che, illustrata dapprima da Mons. Giarolo, fu poi oggetto di studio di importanti istituti d'archeologia cristiana.

Pur troppo quelle arche, che testimoniavano le primizie del Cristianesimo a Vicenza, invece che essere ordinate sul sito della scoperta, sul fianco settentrionale della chiesa verso la grande strada nazionale Milano-Venezia che la lambisce, furono trasportate nel cortile del Civico Museo, donde poi alcune furono donate a Gabriele d'Annunzio per il Vittoriale. Se questo servì a renderle maggiormente celebri, privò tuttavia Vicenza di testimonianze insigni della sua storia, della cui alienazione l'unica congrua ammenda sarebbe di riordinare le arche qui superstiti nel luogo dell'antica necropoli, liberando l'antica basilica dalle costruzioni moderne che quasi la nascondono verso la via nazionale. Questo progetto che fino a qualche tempo fa poteva sembrare utopistico, dopo la visita di S. E. Bottai sembra avviarsi verso felice e non lontana realizzazione, ciò che doterebbe Vicenza di un monumento che per lei da sedici secoli era quasi morto e costituirebbe il suo maggiore orgoglio, da mettere accanto ai suoi magnifici templi di S. Lorenzo e di S. Corona e ai suoi celeberrimi monumenti palladiani, come la Basilica, il Museo, il Teatro Olimpico e la Rotonda.

Già ne abbiamo una anticipazione nei restauri condotti innanzi fin qui, i quali di pietra in pietra hanno rivelato i segreti storici e le bellezze artistiche di questa prima chiesa cristiana — forse solo coeva all'antica cattedrale, però completamente distrutta — dedicata ai Protomartiri e Compatroni vicentini, i fratelli Felice e Fortunato, che nel 14 agosto del 300 sostennero il martirio in Aquileja e dei quali si conservano qui il Capo di S. Fortunato e il Corpo di S. Felice, mentre il Capo di S. Felice e il Corpo di S. Fortunato si venerano a Chioggia. Questa vera e propria rivelazione e risurrezione è incominciata appena qualche anno fa, quando il parroco Don Giuseppe Lorenzon, prima indirizzato e aiutato dal sac. prof. Carraro, che del monumento vicentino aveva fatto la sua tesi di laurea al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, poi audacemente da solo, si propose di ricondurre la sua chiesa all'antico splendore.

Don Lorenzon, in verità, non era affatto orientato verso questi studi; ma dotato d'un fervore fecondo e inesauribile, mosso dalla propria fede e dal proprio entusiasmo, formatosi lentamente ma sicuramente una cultura specifica, consultati insigni studiosi di ogni parte d'Italia e fattili venire a contatto col monumento, si pose in grado di essere di lume e di spinta alle stesse Sovraintendenze d'Arte che per legge hanno in custodia questi monumenti, trovando poi in esse, e per esse nel Sovraintendente Ferdinando Forlatti, validissimo aiuto. Bellissimo il concetto di Don Lorenzon di chiamare il popolo all'impresa, di interessarlo, cioè, al restauro, di farlo compartecipe delle proprie ansie e delle proprie audacie, mediante dei quaderni parrocchiali illustrati, l'ultimo dei quali, testè uscito, vibra quasi come un grido di vittoria, cui ora la visita e le promesse del Ministro dell'Educazione Nazionale dànno la gioia di una antecipazione.

Oltre la necropoli cristiana resta a testimonianza del IV secolo un frammento del mosaico a quattro colori, che pavimentava la chiesa primitiva, devastata poi dalle incursioni barbariche. I Benedettini, risanato nel 700 l'immediato suburbio di Vicenza, vi eressero la seconda chiesa, ch'è il gioiello prezioso dell'attuale superstite monumento, un tempietto paleo-cristiano a pianta centrale dalle pareti e dal tiburio quasi integri, internamente basamentato da alte lastre di marmo greco cipollino rarissimo.

Questo scrigno di rara bellezza, coi frammenti de' suoi mosaici, era stato ridotto a sacristia, intonacato, mascherato, reso irriconoscibile. Ora è stato riportato alla sua struttura e fisionomia originaria e si è scoperto anche il suo vestibolo che si credeva perduto.

Da questo primo e più antico nucleo si svilupparono gli edifici successivi del Vescovo Rodolfo nel 975 e del XII secolo, che diedero al tempio la fisionomia attuale, seppure ebbe poi ampliazioni nel 1425 e le citate incrostazioni barocche della fine del milleseicento. Membrature e dettagli plastici di queste architetture romanico-gotiche avevano già inserito questo monumento nella storia dell'arte, cosicchè il Cataneo, il Rivoire e il Toesca ne avevano segnalato l'eccezionale valore, lamentando ormai perduta la originale struttura. Ora questo lamento non ha più ragione perchè la struttura basilicale dell'interno è quasi del tutto riapparsa ed entrandovi se ne resta soggiogati, come ne' più bei monumenti del Ravennate e delle Lagune. Salvo la navata destra, ancora barocca, la nave centrale e la navatella sinistra hanno assunto la loro definitiva fisionomia e tutto il tempio suona ormai di una mirabile armonia di linee e di colori, così da far comprendere quale ne sarà il fulgore a restauri ultimati. La soppressione della tribuna e la sistemazione della cripta martirum, il modello del nuovo ciborio dell'altar maggiore, i frammenti del fregio sotto le capriate scoperte della nave maggiore, i resti di capitelli fogliformi, di pilastri, di muri scoperti e greggi hanno fatto dimenticare ormai del tutto la chiesa quale era fino a qualche anno fa e creato una chiesa nuova piena di misticismo e di poesia, dove il popolo prega con più intimità e maggior slancio.

Qui non è il caso di seguire tutti i dettagli; basti dire che ognuno di essi corrisponde alla carta del restauro dettata da S. E. l'Accademico Giovannoni e che è il nuovo statuto edilizio ed artistico della basilica sedici volte secolare. Un particolare rilievo, tuttavia, meritano i restauri costosi e difficilissimi testè condotti a termine alla torre campanaria, ch'è una delle più tipiche di tutta Itdlia, sorta nel 1166 e nel 1300 armata nella sua esule cella protoromanica dai beccatelli scaligeri, che ricordano le lotte fra Vicenza e Verona. Senza questi restauri l'insigne torre minacciava rovina; e basta questo per Don Lorenzon per creargli un titolo d'imperitura riconoscenza.

Ma più grande sarà il suo merito e più piena la sua gioia se realizzerà, con il compimento dei restauri, anche l'isolamento del tempio.

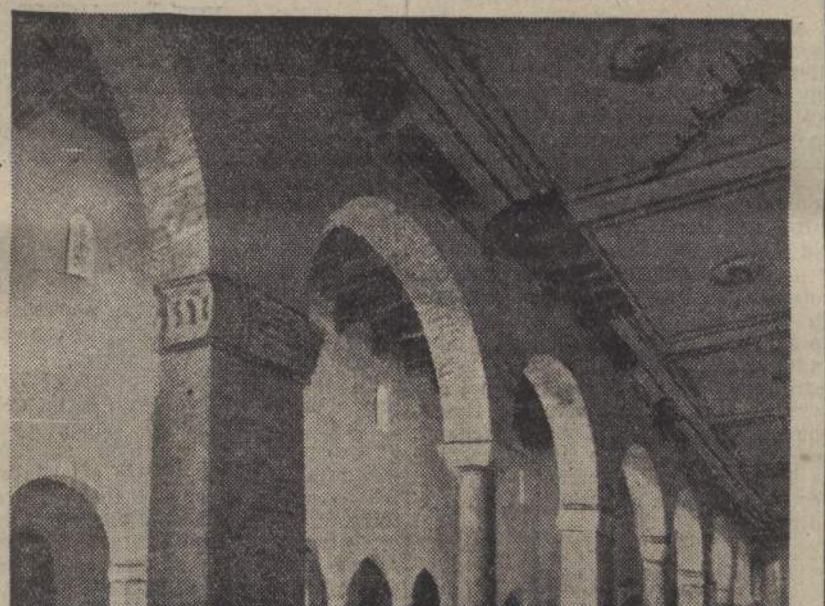
Il Preside della Provincia, Franceschini, e il Podestà Cebba hanno promesso d'intervenire per quanto loro riguarda ove il Governo faccia la parte sua; e il Parroco è disposto a sacrificare la sua nuova canonica pur di riuscire nell'intento, che è quello, come ho detto, di aprire la visuale verso il Corso dei SS. Felice e Fortunato e di riavere l'antico chiostro benedettino, che sarebbe trasformato in canonica e opere parrocchiali e completerebbe il nucleo monumentale e dove sarebbe ricostruito il famoso scalone settecentesco dell'abate Domenico Cerato che fu improvvidamente demolito nel 1896 e che i forestieri cercano invano.

Compiuto questo ciclo di opere ai margini dell'antica via Postumia dalla risonanza romana, Vicenza avrà nella Basilica dei SS. Felice e Fortunato una squillante insegna della sua prima êra cristiana.

Giuseppe De Mori

Abside e torre della Basilica dei SS. Felice e Fortunato a Vicenza nei nuovi restauri

(Foto Raschi)



Interno restaurato della Basilica dei SS. Felice e Fortunato a Vicenza

(Foto Cavalli)

Vibranti accoglienze di Venezia al Re Imperatore

VENEZIA, 9 sera

Stamane, alle ore 8,30, proveniente da Forlì, è giunto S. M. il Re e Imperatore. Il Sovrano, che era accompagnato dal ministro della Real Casa, senatore conte Mattioli Pasqualini, dal generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo generale, e dal generale Marietti, Aiutante di Campo generale, è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova ed ossequiato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Medici Del Vascello, dal Prefetto, dall'ammiraglio di Squadra, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie.

S. M. il Re Imperatore, assieme al Duca di Genova ed alle autorità, è uscito sul piazzale della stazione, ove è stato salutato da vibranti dimostrazioni di devoto omaggio da parte di una grande folla di cittadini e delle organizzazioni della G. I. L., che lo hanno entusiasticamente acclamato. Si è quindi imbarcato in una lancia reale insieme al Duca di Genova, alle personalità del seguito ed autorità e gerarchie locali, dirigendosi ai Giardini. Durante il percorso della lancia reale, lungo il Canal Grande ed il Bacino di S. Marco, S. M. il Re Imperatore è stato fatto segno a rinnovate, calde dimostrazioni di omaggio e di devozione. Sulla riva dei Giardini il Sovrano è stato ricevuto dal Conte Volpi, Presidente dell' Ente autonomo della Biennale e dal Segretario generale on. Maraini, e si è subito recato al Palazzo dell'Italia.

Il Sovrano inizia quindi la visita alle sale degli invitati, e si indugia particolarmente davanti a numerose opere; esce nel giardino per entrare subito dopo nel padiglione dell'Egitto, sulla soglia del quale è ricevuto dal prof. Almas, Commissario per la sezione egiziana, che lo guida nella visita durante la quale il Sovrano osserva attentamente la mostra personale del pittore Mahmoud Sahib Bey, zio della Regina Farida. Passa poi al padiglione della Svezia ove è atteso dal prof. Edelstam, Presidente della Reale Accademia di Belle Arti di Stoccolma, promotrice della partecipazione svedese, che illustra al Sovrano le opere esposte. Il Re Imperatore si reca quindi al giardino di Sant'Elena, dirigendosi al padiglione jugoslavo, nel quale dedica particolare attenzione alle statue di Re Pietro II e del Principe Reggente dello scultore Mestrovic. Nel padiglione svizzero, oltre alle pitture di Berger ed ai disegni di Subek, il Re Imperatore ammira le magnifiche sculture di Hermann Hubacher. Dopo una rapida visita al padiglione « Venezia » è la volta della Polonia. Sulla soglia del padiglione si trovano l'Ambasciatore polacco presso il Quirinale, Dlugoszowski, il Console di Polonia ed il Presidente dell'Associazione italo-polacca «Francesco Nullo». Il Re Imperatore osserva sopratutto le sculture di Komaszwskied e di Szezepkowski e le pitture di Olga Boznanska.

All'ingresso del padiglione romeno, ove successivamente il Sovrano si reca, sono S. E. il prof. Nicola Jorga, Ministro di Stato e Consigliere Reale di Romania e il figlio suo, architetto Valentino. Il prof. Jorga offre al Sovrano una monografia, illustrante il padiglione e lo guida nella visita. Nella padiglione della Grecia il Re Imperatore ammira l'ampia mostra personale del Parthenis, specialmente indugiandosi ad osservare il recentissimo ritratto di Re Giorgio II di Grecia, ed esprime al pittore il suo alto compiacimento.

Mentre si svolgeva la visita del Sovrano, si era raccolta nel giardino della Biennale una piccola folla, che ha fatto ala acclamando al passaggio del Re Imperatore. Dopo i padiglioni dell' Ungheria, degli Stati Uniti d'America, della Danimarca e della Cecoslovacchia, è la volta del padiglione della Germania, davanti al quale fanno ala gli agricoltori tedeschi, con a capo il dott. Kraemer; è pure presente il Console germanico a Venezia, il quale guida il Sovrano nella visita del padiglione. Il Re Imperatore si indugia specialmente ad ammirare le cinque statue di grandi condottieri di popoli: Mussolini, Hitler, Hindenburg, Pilsudsky e Kemal Ataturk, che sono riuniti nell'apside del monumentale edificio. Nel padiglione della Gran Bretagna, l' attenzione del Sovrano si rivolge in modo particolare alle opere dello scultore Jacob Epstein e dei pittori Nash, Hood e Spencer e dell'acquafortista Stenton. Nel padiglione francese sono particolarmente ammirate le mostre retrospettive di Renoir, Lebasque, La Prade, quelle contemporanee di Chastel Cochet, Dufresne, Poncelet. Il corteo reale attraversa quindi il giardino, fatto segno a nuove, entusiastiche dimostrazioni da parte della folla, e dopo i padiglioni dell'Olanda e del Belgio, giunge al padiglione della Spagna.

Attorno sulla soglia, nell'uniforme di falangisti, il filosofo Eugenio D'Orus, direttore generale delle Belle Arti di Spagna, il delegato del padiglione sig. Maragall e lo scrittore Pablo Manyè. Il Sovrano, accompagnato da Eugenio D'Ors, compie una visita alle opere esposte, ammirando particolarmente la grande mostra di Ignazio Zulcaga e quella di Alvarez De Sotomayor Udtuey De Maetzu e il ritratto del generalissimo Franco di Yosè Aguyar. Tra le sculture ammira le opere di Pablo Manye, con il quale si congratula, e quelle di Enrique Perez. Il comm. Eugenio D'Ors offre al Sovrano una monografia illustrativa della Mostra spagnola.

Terminata la visita, il Sovrano si avvia verso la riva. Lungo tutto il grande viale dei tigli la folla, che frattanto si è andata ingrossando e che fa ala rispettosamente al passaggio del Sovrano, rinnova al suo indirizzo le più entusiastiche dimostrazioni di affetto. Il Re Imperatore, ossequiato dal Conte Volpi, dall'on. Maraini e da varie altre personalità italiane e straniere, si imbarca nella lancia reale insieme al Duca di Genova, a S. E. Medici del Vascello, al seguito, al Prefetto ed alle principali autorità cittadine, dirigendosi a Palazzo Reale.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

La benedizione dei gagliardetti
delle Scuole Elementari

Domani, sul piazzale del Castello alle ore 17.30, saranno benedetti da S. E. Mons. Arcivescovo, i 14 gagliardetti delle Scuole Elementari del Comune.

Alla suggestiva cerimonia assisteranno tutte le autorità cittadine. Madrina dei gagliardetti sarà la Signora Erminia Bortolotti Ricio di Solbrito, consorte del R. Provveditore agli Studi.

La cittadinanza tutta e in modo particolare i genitori degli alunni delle Scuole elementari, sono invitati a presenziare alla cerimonia, durante la quale dagli alunni stessi saranno eseguiti sotto la direzione del maestro Garzoni, alcuni canti patriottici con l'accompagnamento della banda presidiaria.

Distribuzione di premi
a dopolavoristi

L'altro giorno il Federale console cav. pff. Rinaldi nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, presente il Segretario del Dopolavoro Provinciale cav. Tufarelli ha proceduto alla premiazione dei dopolavoristi vincitori nei recenti tornei di bocce, di tennis e di scherma.

Oltre a numerosi dopolavoristi e ai direttori tecnici delle bocce, tennis e scherma, era pure presente il presidente della Commissione sportiva federale sig. Bepi Grinovero.

Dopo la premiazione il Segretario Federale ha tenuto un breve discorso compiacendosi con i dopolavoristi. La cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce.

Ai militi della "Dicat,,
Le esercitazioni di domenica

A Udine alle ore 8: presso il comando di legione adunata della 121-122 batteria.

Ore 8: in Castello per la stessa ora gli aderenti telemetristi con tutta la batteria.

Nelle rispettive sedi alle ore 8: esercitazioni dei monipoli di Aiello, Cividale, Premariacco, Pordenone e S. Giovanni al Natisone.

Ore 15: si aduneranno i Manipoli di Cordenons.

Uniforme ordinaria per quelli provvisti; camicia nera per gli altri.

La mostra canina
al Polisportivo Moretti

Domenica 19 al Polisportivo Moretti sarà inaugurata l'Esposizione nazionale Canina. Alla Mostra, cui è assicurato l'intervento delle migliori razze canine, sarà aperta al pubblico dalle ore 8 alle 19, ininterrottamente. Il prezzo del biglietto è fissato in L. 3.

* * *

Nell'intento di predisporre il catalogo della Mostra, il Comitato esecutivo della manifestazione cinofila, invita tutti coloro, fra gli udinesi, che intendono iscrivere il proprio cane di farne domanda sollecita presso il Presidente della locale Se-Lovaria 3 o presso il dott. A. Fantini in via Carducci 16. I moduli di iscrizione sono prelevabili gratuitamente anche presso le armerie di Udine.

Per i concorrenti residenti in Provincia i moduli sono prelevabili presso il Presdente della locale Sezione Cacciatori.

Festa rimandata

Si porta a conoscenza ai sottufficiali e militi della 121-122 Batteria che la festa delle due batterie è stata rimandata precisamente al giorno 14 di agosto prossimo venturo.

Per i mugnai
Disposizioni per la "molenda,,

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in data 9 dicembre 1937, aveva precisato che i mulini lavoranti esclusivamente per conto di terzi, potevano trattenere il compenso di macinazione in natura; però ove tale compenso (molenda) fosse in grano, i mulini stessi dovevano conferire all'ammasso il quantitativo in tal modo riscosso.

Ora la disposizione suddetta *è stata modificata*. Il Ministero ha stabilito che «i molini di terza categoria (cioè i mulini artigiani) possono macinare *per conto proprio* il grano ricevuto come compenso per la macinazione; e vendere la farina da esso derivata, oppure la farina eventualmente ricevuta a compenso di macinazione.

In tal modo vengono definitivamente chiariti i dubbi sorti a seguito delle precedenti disposizioni.

Unione commercianti

L'Unione dei Commercianti rende noto alle ditte interessate all'importazione delle merci recentemente ammesse al regime della licenza, che le istanze saranno accettate fino a tutt'oggi venerdì.

Beneficenza

Pro Altare di S. Vincenzo: Dame della Carità di S. Giacomo, L. 20; *Messa del Povero*: N. N. due paia di scarpe; N. N., L. 215. — *Alla Conferenza S. Vincenzo, parr. del Carmine*: Elisa Buongiorno offre L. 10 in occasione del giubileo sacerdotale di Mons. Querini.

All'ospedale

Tel Giuseppe di anni 25, da Udine, abitante in Via Villalta, meccanico, sul lavoro ha riportato l'asportazione dell'unghia di un dito della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

— Peresson Rosalia di anni 33, da Udine, è stata investita da un'automobile. Nell'investimento la donna ha riportato diverse ferite all'avambraccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 Giugno 1938 XVI

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato Civile

Bollettino dell'8 giugno 1938:

Nascite (Legittimi): — Fabello Virgilio di Giuseppe — Bearzotti Antonietta di Antonio — Giaiotto Giorgio di Elio — Gausti Giovanni di Achille — Della Ricca Franco di Guglielmo.

Pubblicazioni di matrimonio. — Carlin Lino, geometra, con Bella Rosa, casalinga.

Nel Fascio

Il Segretario Federale ha nominato Segretario Politico del Fascio di Amaro inl sig. G. Tamburlini fu Daniele in sostituzione del sig. G. Vidale già Commissario del Fascio stesso.

Con altro provvedimento il sig. Giudo Gregorat è stato nominato Segretario Politico del Fascio di S. Maria la Longa in sostituzione del cav. Giovanni Morelli de Rossi.

Corte d'Assise
L'omicida di Grizzo condannato a 26 anni di carcere

Ieri mattina la Corte d'Assise ha ripreso la discussione del dibattimento a carico di Luigi Povoledo, che uccise la sua ex fidanzata Adele Cussan di Grizzo. Esauriti i testi e presa la parola il sostituto Procuratore generale, cav. uff. dott. Colonna, affermando la responsabilità del Povoledo ha domandato il massimo della pena. E' seguito il difensore avv. Tessitori che sostenne la semi-inermità di mente, escludendo la premeditazione dell'imputato. La Corte, dopo lunga permanenza nella Camera del Consiglio, emetteva sentenza con la quale condannava Luigi Povoledo ad anni 26 di carcere e un mese di arresti.

Quindi a tre anni di ricovero in una casa di cura.

Il processo per il delitto di Rivoli

Il settimo processo dell'attuale sezione vedrà alle sbarre Perretta Teresa di anni 22, Pittini Eugenio, di anni 23, e Solida Antonio fu Salvatore, di anni 23, tutti di Osoppo. Costoro nella notte fra il 17 e il 18 agosto del 1937 entrarono nella casa di Baracchini Santa, la strozzarono e quindi si impossessavano di gioielli e denaro.

In Tribunale
Furti

Pioggia Vittorio, di anni 35, di Udine, in appello, risponde del furto di una bicicletta in danno di Spagnolo Erasmo. E' recidivo. Il Tribunale respinge le discolpe dell'imputato e aggiunge una multa di L. 900 e le spese.

— Zanate Luigi Vittorio di anni 51 e Zanata Linda di Vittorio di anni 2222 entrambi di Lignano Bagni sono imputati di avere rubato un orologio d'oro e biancheria a Cattadossi Lina e Cossettini Agata di Lignano; e Faleschini Tiziano di anni 53 di Moggio imputato di ricettazione.

Il Tribunale condanna Zanata Luigi e Linda alla pena di mesi 6 di reclusione e L. 600 di multa; e Faleschini Tiziano alla ammenda di L. 500.

— Almacolle Alice di Antonio di 15 anni domestica di Udine, via Napoli, deve rispondere di furto per un totale di L. 3730 in danno di Virgili Silcio, e la madre Patriarca Rosa deve rispondere per aver ricevuto le somme sottratte al Virgili.

Il Tribunale condanna Patriarca Rosa a mesi 8 di reclusione ed a Lire 800 di multa; dichiara di non procedere nei riguardi di Almacolle Alice avendole concesso il perdono giudiziale.

— Lesa Domenico fu Valentino di anni 49 e Cengig Pietro fu Antonio di anni 39 di Togliano di Torreano sono responsabili di avere distillata clandestinamente grappa per circa 50 litri.

Il Tribunale condanna Lesa Domenico a mesi 3 di reclusione e lire 1000 di multa ed a L. 550 di ammenda. Assolve Cingig Pietro per insufficienza di prove.

Esami
R. Liceo Ginnasio

Ammissione alla 1.a classe Liceo: 17 giugno 1938-XVI, ore 8-12: Italiano; 18 giugno, ore 8-11: dal latino in Italiano; 20 giugno, ore 8-11: dall'italiano in latino; 21 giugno, ore 8-11: lingua straniera; 22 giugno, ore 8-12: greco; 23, 24, 25 e 26 giugno (mezza giornata), 27 giugno: prove orali.

Ammissione alla IV classe Ginnasiale: 17 giugno 1938-XVI, ore 8-12: Italiano; 18 giugno, ore 8-11: dal Latino in Italiano; 20 giugno, ore 8-11: dall'Italiano in Latino; 21 giugno, ore 8-11: lingua straniera; 22, 23, 24 giugno: prove orali.

Ammissione alla 1.a classe delle Scuole medie: 17 giugno 1938-XVI, ore 9-12: Italiano; 18 giugno, ore 9-11: Matematica; 20 giugno, ore 9-9.30: dettato; 20 giugno, ore 10-12: disegno; 21, 22, 23 giugno: prove orali.

Idoneità varia: 17 giugno 1938-XVI ore 8-12: Italiano; 18 giugno, ore 8-11: dal Latino in Italiano; 20 giugno, ore 8-11: dall'Italiano in Latino; 21 giugno, ore 8-11: lingua straniera; 22 giugno, ore 8-12: greco.

R. Liceo Scientifico

R. Liceo Scientifico: gli esami di ammissione e idoneità al R. Liceo scientifico «Giovanni Marinelli» avranno inizio venerdì 17 corrente alle ore 8,30 con la prova di italiano e proseguiranno sino al 23 giugno giorno fissato per la prova orale di ammissione e al 24 per l'idoneità. Il diario dettagliato di tali esami, debitamente approvato dalla superiore autorità scolastica, è esposto all'Albo della Scuola.

Sport
Direttorio locale della S. P.

Torneo Coppa SS. Redentore. — Il Direttorio approva il regolamento della Coppa a margine, indetta e organizzata dalla Società «Albatros». A detto torneo possono partecipare i giocatori nati non prima dell'anno 1920. I dirigenti ed il Capitano sono responsabili della precisa ottemperanza di quanto sopra. Tutte le partite si effettueranno sul campo della «Eperia» (Via Pordenone), ed avranno la durata di un'ora. L'iscrizione è fissata in L. 10. Il Direttorio distribuirà gratuitamente a ogni squadra N. 12 cartellini. Per quanto non contemplato nel presente, vige il Regolamento della F.I.G.C. e le norme per la S.P.

Un plauso. — Il Direttorio locale della F.I.G.C. rivolge un vivissimo plauso alla Società Italiana «Ardita» del IV Gruppo Rionale per la vittoria ottenuta nelle finali del Campionato di zona.

Calendario

Domenica 12 giugno: Itala Ardita-Giorgio. — Giovedì 16: Italia Ardita-Caporiacco. — Domenica 19: S.A.F.R. E.C.-Itala Ardita.

Musica in Piazza

Ieri sera, dalle ore 21 alle 23 la Banda di Corpo d'Armata del 2.o Fanteria ha tenuto concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Il concerto ha riscosso l'unanime soddisfazione del pubblico.

Trattoria Comunale

Listino delle vivande per oggi venerdì:

Mattina: Spaghetti al sugo - Riso e fagioli - Pesce in umido e fritto - Tonno - Fegato - Polenta - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Vitello - Contorni.

DALLA PROVINCIA

BASALDELLA
Raduno di Combattenti

Nel pomeriggio di domenica scorsa gli ex Combattenti di questo paese hanno benedetto il gagliardetto della loro Associazione. Il paese era d'insolita festa. Da Udine erano venuti il cav. Casoli Segretario Prov. della Federazione Combattenti, il cav. Savona; erano presenti il Podestà cav. Molinari e il Segretario del Fascio sig. Romanelli.

Il Rev.do Parroco Don P. Goi ha impartita la benedizione al gagliardetto, nella chiesa gremita degli ex Combattenti ed Organizzati fascisti. Dopo, in corteo, tutti si recarono al monumento dei Caduti, dove seguì la consegna del gagliardetto e il cap. cav. Monti esaltò il sacrificio dei Caduti per la Patria.

NIMIS
Gagliardetto ai Scuole
Saggio ginnico

Domenica, in S. Stefano, presenti le Autorità, è stato benedetto il gagliardetto delle Scuole. Il rito fu celebrato da un Padre dei Servi di Maria delle *Grazie* di Udine, il quale pronunciò nobili parole. Dopo la funzione Eucaristica, sulla piazza del Municipio si formò un corteo con tutte le organizzazioni e le Autorità e si portò sul Mercato.

Dinanzi alle Autorità, poi si è compiuta la Leva fascista, sotto la direzione del Segretario del Fascio dott. cav. Verona. Seguiva il saggio ginnico delle Scuole, diretto dalle singole insegnanti. Il Vice Comandante della G.I.L. prof. Brazzani si è congratulato vivamente con gli Insegnanti.

LESTIZZA
Pro Asilo

Al nostro Asilo hanno offerto: la Banca Cattolica del Veneto filiale di Mortegliano L. 50; la sig. Rosa Paltini ved. Busalini L. 50. La Direzione sentitamente ringrazia.

VENZONE
Visita del R. Provveditore
Celebrazione nelle Scuole

Nel pomeriggio di domenica scorsa sono stati inaugurati quattro gagliardetti per le Scuole di Venzone, Portis, Càrnia, Pioverno. Il rito è stato celebrato alla presenza di tutto il popolo e con l'intervento dell'Ispettore scolastico cav. S. Marchetti. Questi ha rivolto agli scolari paterne parole. Seguiva un grande saggio ginnico sportivo, accompagnato dalla fanfara della Dicat.

— Verso le 18, arrivava improvvisamente il R. Provveditore cav. uff. Bortolotti, accompagnato dall'Ispettore prof. Loria e dal Preside prof. Andreazza. Il Provveditore visitava le nostre scuole e si informava circa i servizi. In Municipio seguiva una riunione delle Autorità e degli Insegnanti, ed ivi hanno parlato il M.o Barbieri e l'Ispettore cav. Marchetti, ai quali cordialmente ha risposto il R. Provveditore.

TRICESIMO
Convegno mandamentale di mutilati

Domenica saranno nostri ospiti circa 150 Mutilati di guerra di questo Mandamento, reduci dalle grandi battaglie, dove lasciarono parte di sè stessi. Terranno assemblea annuale nel teatro della Società Operaia. Alle ore 9 in corteo andranno sul colle S. Pietro, al tempietto, a rendere omaggio ai Caduti. Alle ore 10 apriranno l'assemblea presieduta dal comm. Alciati. Riceveranno il saluto delle Autorità.

La cittadinanza prepara ai gloriosi Mutilati cordiale accoglienza.

Beneficenza

Il corpo insegnante con il Direttore did. ha raccolta la somma di L. 35 e devoluta al Segretario politico in beneficenza, in memoria della madre del collega Rotolo.

FAGAGNA
Furto di targhette
L'arresto del ladro

Presso il nostro edificio comunale si trovava un posteggio di biciclette. Da un po' di tempo si riscontrava la scomparsa delle targhette metalliche dalle biciclette che venivano collocate in custodia. Della cosa fu messo in allarme l'Autorità.

L'altro giorno la guardia comunale, Pignolo, vide un tale che stava asportando la targhetta della bicicletta di Passoavanti Celeste di Silvello. Il vigile acciuffato il ladro lo ha identificato per Zucchietti Ugo di Valentino, di anni 30 da San Vito di Fagagna. Il mariolo è stato consegnato ai carabinieri e denunciato.

SAVORGNACCO DELLA TORRE
Investimento

Ieri mattina Cussick Severino, di anni 23, bracciante è stato investito da un'automobile. Trasportato all'ospedale civile di Udine, gli veniva riscontrata una grave ferita lacero-contusa al braccio destro. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

GEMONA
Leva fascista e festa ginnastica

Domenica, 5 giugno, ebbe luogo al Campo Sportivo «Simonetti» la Leva Fascista, a cui seguì la Festa ginnastica: Le due manifestazioni ebbero inizio alle ore 17 e terminarono alle 19.

Alla festa ginnastica presero parte circa un migliaio di organizzati delle Scuole elementari e secondarie esistenti in Gemona.

Tutti i vari numeri del programma riscossero calorosi applausi dalle Autorità e dal numeroso pubblico, che era convenuto sul nostro bel campo sportivo.

La Banda del Dopolavoro sul campo accompagnò i canti e alla sera tenne un riuscitissimo concerto in Piazza Umberto I.

BASIGLIANO
Caduto dalla bicicletta

De Sabata Pietro agricoltore recandosi a Udine in bicicletta, ha avuto la sfortuna di cadere, riportando la frattura del femore destro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Divieto di sosta. — Il podestà ha, con ordinanza, fatto divieto di sostare con veicoli di qualsiasi genere lungo tutta la via Roma (frazione della S. S. Carnica n. 52) e precisamente all'angolo nord-est del Palazzo Municipale alla casa Candussio Franceschetti. La zona soggetta a divieto di sosta è delimitata da due segnalazioni del tipo internazionale in uso. L'ordinanza è entrata in vigore col giorno 8 giugno ed è stata comunicata all'AA. SS. ed alle altre autorità.

I veterani del «Tolmezzo» sul Piave — Alla commemorazione del ventennale della battaglia del Piave, che sarà celebrata sul fiume sacro dal 17 al 19 corr. con l'intervento di tutti i reggimenti armi e specialità dell'Esercito parteciperà anche una rappresentanza dei veterani del battaglione Alpini «Tolmezzo» accompagnata dal maggiore cav. Amabile D'Orlando, comandante del battaglione carnico dell'Arma.

Tesseramento della GIL — Si riavverte che ogni giovane iscritto alle organizzazioni della G.I.L. ha l'obbligo di provvedere al sollecito versamento della quota per l'anno XVI. Il tesseramento si chiude il 20 corr., e si fa presente che chi non è in regola col versamento della quota tessera non può chiedere il rilascio di alcuni certificato.

Contravvenzione forestale. — Furono denunziati per contravvenzione forestale: De Gleria Antonio fu Giacomo da Paularo, Vergendo Gioacchino fu Lorenzo da Sutrio, Gonano Pietro Antonio fu Giovanni da Prato C.co, Delli Zotti Giovanni fu Pietro da Paluzza, De Colle Angelo fu Gio. Batta da Ravascletto è stato denunziato per furto di alcuni abeti in danno del comune di Ravascletto.

VILLASANTINA

La solita bicicletta. — Ignoti imputati di furto sono stati denunziati dall'Arma di Villasantina per essersi impossessati di una bicicletta in danno di certo Facchin Dionisio fu Antonio.

PALUZZA

Denunziato — Dassi Giovanni fu Filippo è stato denunziato dai Carabinieri di Paluzza perchè nella sua qualità di commerciante aveva omesso di opporre sulla merce esposta in vendita il cartellino indicante il prezzo.

All'ospedale. — Nell'ospedale di Tolmezzo sono stati ricoverati: Serini Celso fu Carlo di anni 31 da Imponzo per grave contusione alla scapola sinistra, lesione al frontale sinistro e ferita al tallone destro in consegeuenza di una caduta da un'armatura alla Cartiera di Tolmezzo; l'altro ferito è Billiani Angelo di Stefano di anni 29 da Cesclans con ustioni di primo e secondo grado alla faccia e mano destra per esplosione di gas alla fabbrica della chimica.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE
a prezzi di concorrenza
e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono [illegible].32)

Pordenone

Il convegno degli ex allievi al don Bosco per la Messa d'argento del Direttore

Domenica prossima, 12 corrente, come abbiamo preannunciato, si svolgerà al Collegio Don Bosco l'annuale convegno degli ex allievi della diocesi, indetto questa volta per la felice ricorrenza del venticinquesimo della messa del Direttore, dott. Don Francesco Carpenè. La giornata che è stata posta sotto gli auspici della Vergine Ausiliatrice, si preannuncia fin d'ora una simpatica festa di giovinezza attorno al beneamato Direttore che in appena tre anni di permanenza tra noi ha saputo meritarsi l'ammirazione e la simpatia della cittadinanza che lo vede sapiente ed attivo continuatore dell'opera così felicemente iniziata dai suoi predecessori, don Zuggiotti e Don Signorini.

Ecco intanto il programma della giornata:

Ore 7: messa della Comunione generale alla quale potrà assistere anche il pubblico.

Ore 8.30: messa solenne del Direttore con discorso detto dal capitano dott. Don Matteo Fasano, cappellano capo della R. Aeronautica. La scuola di canto del collegio, accompagnata da una scelta orchestrina, eseguirà musica del Campodonico. La Messa sarà celebrata sotto l'ampio porticato.

Dopo messa adunanza degli ex allievi. Alle ore 12 pranzo degli ex allievi, collegiali e superiori attorno al festeggiato.

Ore 17: processione di Maria Ausiliatrice, discorso del prof. Don Ugo Masotti, e benedizione eucaristica impartita dal direttore.

"L'Andrea Chènier,, col Carro di Tespi

La Direzione del Dopolavoro Comunale annuncia che lo spettacolo lirico del Carro di Tespi è stato definitivamente fissato a Pordenone, per lunedì 18 luglio, con inizio alle ore 20.45 precise. Sarà portata in scena in una edizione tra le più accurate l'immortale opera del Giordano: «Andrea Chènier» che il pubblico pordenonese e della zona ha già in due occasioni avuto modo di conoscere e di gustare. Lo spettacolo, come lo scorso anno, sarà dato allo Stadio del Littorio dove sarà organizzato un servizio di autorimessa, buffet ecc. I prezzi d'ingresso sono così fissati: sedie d'orchestra L. 12; sedie di platea L. 8, Tribune L. 4. Saranno concesse le consuete riduzioni ferroviarie ed automobilistiche.

I biglietti sono posti in vendita presso il botteghino del Teatro Licinio. La Segreteria del Dopolavoro è a disposizione per tutte le informazioni.

Offerte benefiche

La famiglia dell'avv. Giuseppe Ellero, per onorare la memoria del suo compianto Luigi Ellero, ha offerto lire 500 ai poveri della parrocchia di San Giorgio, 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, 300 all'Ente Comunale di Assistenza (per la Casa di Ricovero e la Cucina Economica Popolare), 200 alla Colonia Elioterapica della G.I.L., 200 all'Asilo Infantile V. E. II, 100 alla Società Operaia.

Adunata «Dicat»

Per le ore 8 di domenica 12, tutti i militi del manipolo Boer convocati in sede. E' prescritta l'uniforme.

DALLA DIOCESI

AZZANO X
L'assemblea della Latteria

Il Consiglio della nostra Latteria «S. Pietro Apostolo», per ragioni di convenienza, ha venduto la vecchia trattrice che fu saggiamente acquistata quando in paese non ne esistevano altre. Ora ve ne sono parecchie quantunque in una zona agricola come la nostra, non si possa dire che siano troppe. All'assemblea straordinaria, adunata per decidere se era il caso di acquistarne una nuova, erano presenti sessantun soci. Il Presidente, sig. Giovanni Milanese, dopo aver esaurientemente spiegato il motivo, mise ai voti per scheda segreta la questione. Il risultato diede 26 voti favorevoli al nuovo acquisto e 35 contrari.

LA SALUTE
Verso la parrocchia

Presente il Podestà ed il notaio comm. dr. Settimio Magrini, è stata felicemente conclusa l'annosa questione del debito Valeri. Il quale, con grande generosità, dopo i sacrifici sostenuti, si assunse di pagare la parte dell'Agenzia Franchetti, impossibilitata a farlo perchè in istato di sequestro. Tolto così il principale ostacolo, per l'erezione della curazia in parrocchia, restiamo in fiduciosa attesa.

SPILIMBERGO
Prima Comunione

Il giorno del Corpus Domini un gruppo di piccoli si accosteranno per la prima volta a ricevere il Signore, nel nostro bel Duomo. Essi sono amorosamente preparati dai Sacerdoti e dalle Suore.

Grave infortunio a Tauriano

Gli operai Contardo Pietro d'anni 52 e Cancian Alessandro d'anni 43, dell'Impresa Edile Giacomello Pietro, furono vittime d'un grave infortunio.

Mentre nella chiesa di Tauriano stavano costruendo l'impalcatura per la decorazione e dipintura della chiesa stessa, affidate al concittadino professor Umberto Martina, per la rottura d'una tavola cadevano aall'altezza di circa 3 metri. Il Cancian cadde sopra il Contardo che ne ebbe la peggio.

Soccorsi dai compagni vennero trasportati al nostro Ospedale Civile ove il primario prof. Catastini — riservandosi la prognosi — riscontrava al Contardo la frattura multipla di tre coste del torace destro ed abrasioni al braccio sinistro, ed al Cancian una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica guaribile in 10 giorni.

Saggio dell'Asilo

Nel Teatro Miotto ha avuto luogo il saggio annuale dei bambini dell'Asilo Infantile. La vasta sala era gremita di spettatori che seguirono attenti ed interessati i bellissimi numeri che i piccoli hanno reso con impeccabile «verve» ed ottima preparazione. Ne va data lode alle Rev.de Suore della Divina Volontà che con tanto disinteresse ed amore si prodigano alla custodia ed all'educazione di questi frugoli. Allo spettacolo assistevano le autorità tutte — mentre faceva gli onori di casa il solerte Prof. Pantaleoni, benemerito presidente dell'Asilo.

Al pianoforte sedeva la prof.sa signorina Wilma Manara.

Gita a Padova

Il 19 giugno p. v. avrà luogo una gita a Padova organizzata dalla locale Sezione Massaie rurali. Il percorso sarà effettuato in treno, e la quota, comprendente anche l'ingresso alla Fiera, sarà di L. 19. Le massaie che desiderano parteciparvi devono dare l'adesione entro il 2 corr..

Beneficenza

Il figlio e le figlie della compagnia Elisabetta Zanettini ved. Pielli testè defunta, hanno erogato L. 500 all'E.C.A. e L. 500 alla Casa di Riposo.

Omaggio ai Caduti

Il giorno dello Statuto i bravi Fanti di questo distaccamento del 55.o Regg. Fanteria, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Alla breve cerimonia assistevano le Autorità Civili e Politiche. L'appello dei Caduti è stato fatto dal Comandante del Distaccamento cap. cavalier Arti.

Stato Civile

Nati N. 4. — Morti, N. 8. — Matrimoni N. 6. Immigrati N. 24. — Emigrati N. 22.

GORIZIA

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo ha indetto un Pellegrinaggio Goriziano alla Città Eterna, che avrà inizio il 27 corrente mese e si concluderà il successivo 1 luglio.

Nell'appello rivolto ai fedeli della Arcidiocesi S. A. l'Arcivescovo di Gorizia fra l'altro dice «A coronamento delle solennità in onore del S. Cuore di Gesù nella fausta occasione dell'inaugurazione del Suo Santuario in Gorizia, che sarà dedicato in modo speciale alla memoria dei grandi Caduti della guerra, abbiamo pensato di recarCi a Roma insieme ai Nostri Sacerdoti, seminaristi e fedeli per ringraziare il Signore e per ottenere dal Padre Comune dei credenti una particolare Benedizione Apostolica su Noi e sui Nostri».

Diamo qui il programma - orario e le altre notizie e norme necessarie a quanti crederanno di prendervi parte.

Lunedì 27 giugno. Adunata dei partecipanti nell'interno della Stazione di Gorizia Centrale alle ore 7. Partenza da Gorizia olle ore 7.49, arrivo a Roma-Termini alle ore 19,50. Trasporto dei Pellegrini agli alberghi e Istituti religiosi a mezzo di trenovie speciali.

Martedì 28 giugno. Ore 6 Santa Messa in Santa Marta; colazione, indi visita dei principali punti di Roma con autobus speciali. Verso mezzogiorno omaggio religioso al Milite Ignoto in Piazza Venezia. Ore 13 pranzo; ore 15 visita a San Paolo, Tre Fontane, Colosseo ecc.

Mercoledì 29 giugno. Ore 6 Santa Messa in San Pietro, visita della Basilica, giardini del Vaticano ecc. Ore 13 pranzo; pomeriggio a disposizione dei Pellegrini per la visita facoltativa a Castel Sant'Angelo, Giardnno zoologico, Pincio, Piazza di Spagna, Quirinale ecc. Ore 20 cena.

Giovedì 30 giugno. Ore 6 Santa Messa indi visita di San Giovanni Croce in Gerusalemme, Santa Maria Maggiore, Santa Prassede ecc. Ore 13 pranzo; pomeriggio a disposizione dei Pellegrini.

N. B. L'udienza al Santo Padre sarà comunicata appena si saprà il giorno e l'ora in cui il Pontefice potrà ricevere il Pellegrinaggio. In conseguenza il programma potrà subire delle modificazioni.

Venerdì 1 luglio. Raduno dei Pellegrini alla Stazione di Roma-Termini alle ore 8.05. Arrivo alla Stazione Gorizia Centrale alle ore 20.54.

Le quote di partecipazione al Pellegrinaggio sono state fissate in lire 270 per coloro che intendono viaggiare in seconda classe, con sistemazione negli alberghi, e lire 170 per i viaggiatori in terza classe con questi importi è compreso il viaggio di andata e ritorno, il vitto a Roma, il giro di Roma in autobus, il trasporto dei pellegrini all'arrivo e alla partenza dalla stazione agli alloggi di Roma e viceversa, e il trasporto in treno speciale da Roma a Castelgandolfo per l'udienza del Papa.

E' ammesso al Pellegrinaggio anche chi volesse usufruire del solo viaggio, e allora la spesa del treno è di lire 95 per la seconda classe e di lire 60 per la terza e il viaggio a Castelgandolfo per l'Udienza al S. Padre di lire 10. Chi poi intendesse di partecipare al pellegrinaggio escluse le spese di viaggio il prezzo è di lire 175 per i pellegrini di seconda classe e di lire 110 per i pellegrini di terza classe.

Le iscrizioni si accettano presso l'Ufficio Viaggi (Corso Vittorio Emanuele n. 18 - Gorizia) fino al 15 corrente mese.

POLA

La Cresima

Continuando la solita tradizione anche quest'anno per la solennità della Pentecoste è stata impartita la Cresima a circa 700 fanciulli e fanciulle da Mons. Vescovo giunto in mezzo a noi fin da sabato. Nel mattino della Pentecoste dopo il pontificale di mons. Pavan preposito capitolare seguì la Cresima continuata poi anche nel pomeriggio. Il rito s'è svolto con tutta la solennità ed anche i vestiti delle cresimande e delle madrine s'è contenuto nei limiti segnati dalla maestà del tempio e dalla dignità del Sacramento. Monsignor Vescovo farà in questi giorni le visite di prammatica alle autorità cittadine, presenzierà alla Pasqua dei carcerati, visiterà l'Ospedale e domenica celebrerà il pontificale con omelia.

Incidenti automobilistici

Malgrado tutte le precauzioni prese dalle autorità competenti i soliti incidenti automobilistici si moltiplicano in una maniera impressionante sempre per quell'eterna imprudenza che francamente va più attribuita ai pedoni che agli autisti; pedoni che infallibili anzichè battere il marciapiede preferiscono come i veicoli coprire la strada destinata a questi ultimi. Farlo a posta proprio domenica tre sono andati a finire all'ospedale e per fortuna senza la finale tragica della morte; un marinaio della CREM non so se sia ancora fuori di pericolo. Hanno intensificato il servizio, tracciate le linee trasversali di passaggio vedremo se a forza di lezioni un pò forti anche questa ritardata educazione stradale potrà trovare la sua desiderata realizzazione.

Tredicina e mese di giugno

A S. Antonio continua frequentata la tredicina del Santo dei miracoli, altrettanto a S. Francesco dove predica il P. Lorenzo cappuccino; nella nostra cattedrale mons. Parroco predica il mese di giugno e volge come tema «gli avvenimenti della Passione»: sempre ascoltato da numeroso e devoto uditorio avvinto dalla parola profonda e dotta di mons. Angeli.

Nuovo parroco dell'Arsa

Domenica farà il suo ingresso il nuovo parroco del villaggio minerario dell'Arsa don Umberto Pinesi già cooperatore in Duomo. Tanti auguri.

FIUME

La sagra di S. Antonio a Borgomarina

Domenica 12 giugno si svolgerà a Borgomarina la Sagra di S. Antonio di Padova, patrono del Rione.

Verrà attuato per l'occasione, un vasto programma di festeggiamenti.

Vi sarà una ricchissima pesca miracolosa. Il pozzo delle meraviglie e giuochi umoristici, un concerto del coro del Dopolavoro rionale, diffuso per mezzo di altoparlanti, l'albero della cuccagna ecc. Si prevede un grande concorso di cittadini, nonchè dalla riviera.

Donne cattoliche in pellegrinaggio a Padova

L'Unione Donne Cattoliche ha organizzato per domenica prossima un devoto pellegrinaggio alla volta della città del Santo.

La partenza avverrà da Fiume domenica mattina alle ore 8.

Prezzo di andata-ritorno lire 40.

Bollettino del tempo

ROMA — massima 31, minima 18.
BOLOGNA — massima 30, minima 21.
TORINO — massima 30, minima 19.
MILANO — massima 31, minima 20.
GENOVA — massima 28, minima 19.
FIRENZE — massima 21, minima 17.
ANCONA — massima 24, minima 19.
CAGLIARI — massima 30, minima 19.
PALERMO — massima 27, minima 15.
BARI — massima 25, minima 19.

Nelle prime ore di ieri, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti Religiosi, piamente spirava

Oreste Baravelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti invocando una prece.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Procolo.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Bologna li 10 Giugno 1938-XVI.

Prem. Impresa Cav. Oreste Golfieri - Via G. Petroni 18-20, Bologna - Tel. 22-319 e 38-155

TERZA EDIZIONE

Tre milioni di lire in premi

per il Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per l'annata 1938-39

ROMA, 9 sera

E' prossima l'emanazione del provvedimento che indirà, fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa Settentrionale italiana e nelle Isole Italiane dell'Egeo, il V Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria per la campagna 1938-39. Analogamente a quanto è stato stabilito per la corrente annata granaria, il Concorso, secondo quanto scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», consterà delle seguenti sezioni: I Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; II Sezione per la razionale sistemazione dei terreni; III Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata; IV Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; V Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Nella gara nazionale delle sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni e per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata e della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende dei concorrenti in categorie.

Nella gara provinciale della prima, seconda e quarta sezione del concorso i premi saranno separatamente assegnati per quelle, fra le categorie di aziende più sopra indicate, che si riscontrano nella provincia. Nella gara provinciale della terza e quinta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende dei concorrenti in categorie. Lo stesso concorrente potrà partecipare a più di una sezione del concorso.

Per la presentazione delle domande di ammissione per le singole sezioni al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria sarà fissato il termine del 30 novembre 1938 XVII. A sua volta ogni commissione provinciale per la propaganda granaria stabilirà, per la propria provincia, in relazione alle caratteristiche delle singole zone, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende a ciascuna categoria della prima, della seconda e della quarta sezione. Inoltre ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria oltre a disporre per la istituzione dei premi nella gara provinciale per le diverse sezioni e categorie provvederà a rendere noti i relativi importi agli agricoltori non più tardi del 31 agosto 1938 XVI mediante bando nel quale saranno indicate tutte le notizie utili per la partecipazione al Concorso. Per la formulazione delle graduatorie come per l'assegnazione dei premi saranno stabilite le stesse norme vigenti per i precedenti Concorsi. Per il nuovo Concorso che vedrà una volta di più i nostri ceti rurali impegnati in una competizione destinata a far conseguire ulteriori progressi all'agricoltura nazionale, sarà stanziata sia per i premi delle gare provinciali come per quelli delle gare nazionali una spesa ammontante complessivamente a tre milioni di lire. Nel limite di tale importo saranno dettagliatamente stabilite, per tutte le provincie, le somme assegnate per i premi delle gare provinciali e quelle per i premi delle gare nazionali.

zioni di fabbricati ad uso di civile abitazione, anche se comprendono negozi iniziati dopo il 1.o dicembre 1936, e che saranno ultimate ed atte all'uso cui sono destinate entro il 31 dicembre 1950, beneficeranno invece della graduale applicazione della imposta e delle relative sovraimposte comunali e provinciali, dopo il biennio di esenzione normale, in ragione di un 25.o del reddito ogni anno, in modo da venire assoggettate sull'intero reddito allo spirare del 25.ennio. Infine, allo scopo di incoraggiare il risanamento dei fabbricati preesistenti, lo schema di provvedimento prevede l'esenzione decennale per il maggior reddito, derivante dalle trasformazioni e dalle notevoli migliorie, che saranno eseguite entro l'anno 1950. Naturalmente le suaccennate agevolazioni tributarie non derogano ai maggiori benefici previsti dalle speciali disposizioni legislative, che pertanto continuano a mantenere in vigore.

Norme per i sottoscrittori

al Prestito immobiliare

ROMA, 9 sera

Alcuni possessori di immobili non hanno sinora eseguito il cambio delle quietanze, ottenute dagli esattori delle imposte dirette per le sottoscrizioni al Prestito immobiliare 5 per cento con i titoli definitivi del Prestito. Questa trascuratezza li espone al ritardo anche della riscossione dei relativi interessi, i quali si pagano in base alle cedole annesse ai titoli definitivi del Prestito, non più in base alle quietanze esattoriali.

Per conseguire, pertanto, tempestivamente il pagamento degli interessi maturati e di quelli che scadranno al prossimo primo luglio, i detti possessori debbono affrettarsi ad eseguire la commutazione, consegnando le quietanze esattoriali ad un Istituto di credito di loro fiducia che abbia facoltà di curarne il cambio, oppure presentando le quietanze alla tesoreria (Banca d'Italia) del Capoluogo della Provincia.

Le agevolazioni tributarie

per le nuove costruzioni

ROMA, 9 sera

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri fu approvato uno schema di provvedimento legislativo, contenente notevoli agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e di quelli trasformati e migliorati. Tali agevolazioni sono congegnate in modo da assicurare un lungo periodo di ordinato e proficuo ritmo di lavoro alle industrie e alle maestranze edili, e da conciliare le esigenze finanziarie, specialmente degli Enti locali con i benefici concessi ai contribuenti. Anzitutto viene stabilito un periodo di tolleranza fino al 31 dicembre 1938, per ultimare le nuove costruzioni di case di civile abitazione iniziate anteriormente al 1.o dicembre 1936, e dichiarate agli uffici distrettuali entro il 25 febbraio successivo. Si è provveduto in tal modo a non far perdere il diritto all'esenzione alle costruzioni che non poterono essere ultimate nei tempi di legge, a causa delle difficoltà di approvvigionamento di talune materie provenienti dall'estero. Agli effetti della decorrenza del periodo della accennata esenzione temporanea, tali edifici verranno considerati come ultimati entro il termine del 31 dicembre 1937, fissato dalle precedenti disposizioni legislative. Le nuove costruzioni, le ricostruzioni e le sopraeleva-

Colossali inondazioni in Svezia

per lo sciogliersi delle nevi

STOCCOLMA, 9 sera

Lo scioglimento delle nevi ha causato al nord della Svezia delle colossali inondazioni. Il fiume Umea ha straripato, sorpassando le ciclopiche dighe costruite nel 1922. L'altezza e la robustezza di queste dighe — che hanno uno spessore di 10 metri nella parte più elevata — aveva sino ad ora protetta la regione dai danni dell'inondazione. Le più grosse piene non erano riuscite a superarle. Le campagne sono devastate e centinaia di case sommerse. Sono stati organizzati immediatamente soccorsi per le località sinistrate. (*Radio Stefani*).

Nuovo alto esplosivo rinvenuto da un danese

STOCCOLMA, 9 sera

L'ingegnere danese Streijfferit è riuscito a fabbricare sinteticamente un esplosivo che ha denominato Siccyl, la cui potenza uguaglia quella della dinamite, ma che costa notevolmente meno. Il nuovo esplosivo può essere trasportato e spedito senza pericolo come merce ordinaria. Tra breve verrà impiantata a Scania una fabbrica per la produzione industriale del Siccyl.

CRONACA SPORTIVA

Suizzera-Germania 4 a 2

per la Coppa del Mondo di Calcio

PARIGI, 9 sera

L'incontro Svizzera-Germania si è concluso con la vittoria della Svizzera per 4 porte a 2.

Durante il primo tempo le due squadre hanno svolto un giuoco equilibrato, tuttavia i tedeschi chiudevano con 2 a 1.

Nella ripresa gli svizzeri partivano a fondo e dopo 18 minuti di giuoco pareggiavano. Riprendevano poi l'offensiva con maggiore slancio tanto che al 31' si portavano in vantaggio e nove minuti dopo segnavano la quarta porta.

A Tolosa la squadra di Cuba ha eliminato la Romania per 2 porte a una.

Alessandria e Modena *si incontreranno domenica a San Siro*

ROMA, 9 sera

Le tre squadre che hanno terminato a pari punti il campionato di Divisione B, cominceranno domenica la loro nuova fatica per la ricerca delle due che dovranno essere promosse alla Divisione superiore. Domenica Novara riposerà e saranno di scena Alessandria e Modena, che si misureranno a Milano sul campo neutro di San Siro.

Il programma del Bologna

La compagine del Bologna, che va mantenendo una attività abbastanza intensa, concluderà la sua annata calcistica con qualche partita amichevole: infatti domenica prossima essa si recherà a Bolzano, essendo pervenute a felice esito le trattative per detta interessante esibizione ed il 26 giugno, come già si è riferito, disputerà una gara a Roma contro la Lazio. Inoltre è assai probabile che, nel periodo di tempo intercorrente tra le due accennate partite, si concordi un altro confronto.

PUGILATO

Dell'Orto batte Lee ai punti

NUOVA YORK, 9

Il peso leggero Vincenzo Dell'Orto ha battuto ai punti in un incontro di 8 tempi, svoltosi in questa città, il pugile americano Paul Lee. Peso: Dell'Orto 59 chili, Lee 57.

Sull'incontro Louis-Schmeling

Il prossimo incontro pel titolo mondiale dei pesi massimi che si svolgerà il 22 p. v. fra Louis e Schmeling, sta già vivendo le sue intense giornate della vigilia. Le scommesse che si intrecciano vorticosamente dimostrano col favore a Louis, che gli americani hanno per un istante dimenticato il colore della pelle del campione di Harlem, purchè il titolo non varchi l'Atlantico. A riprova di ciò corre voce che l'ex campione mondiale Tunney abbia impartito parecchie lezioni di tecnica pugilistica al negro Louis. Schmeling dal canto suo si dimostra sicurissimo di una vittoria. Louis è favorito per tre a uno. Si prevede che l'introito sarà superiore al milione di dollari; in quanto già sono stati prenotati posti per cinquecentomila dollari.

CICLISMO

Numerose adesioni al Giro di Piemonte

TORINO, 9 sera

Continuano a giungere numerose le adesioni pel prossimo giro del Piemonte. Oltre alla squadra che parteciperà al Tour (sarà per questi assi una prova d'appello), sono arrivate ieri le iscrizioni della squadra della Frejus capitanata da Valetti. In compagnia del vincitore del Giro d'Italia saranno Rizzi, Cinelli, Martano, Cafferata. L'importanza che il Giro va assumendo, risulta anche dalle numerosissime offerte dei premi pei vari traguardi. Dal Federale di Alessandria sono stati stabiliti i seguenti premi: una coppa della Federazione dei Fasci di Combattimento al primo milite di passaggio ad Alessandria; un primo premio al vincente il traguardo di L. 200, un secondo premio di lire 150; un premio speciale al primo corridore di passaggio appartenente alla provincia di Alessandria, di lire 100.

Si rende noto che per disposizioni della Federazione la chiusura delle iscrizioni è stata anticipata di un giorno, e cioè alle ore 24 di mercoledì 15 giugno. Detta chiusura deve intendersi definitiva nel modo più assoluto. Di conseguenza i corridori che tardassero, il loro nome non sarà assolutamente compreso nell'elenco.

Potrà Favalli partecipare al Tour?

ROMA, 9 sera

Pietro Favalli, caduto, com'è noto, durante la riunione svoltasi l'altra sera al Motovelodromo Appio, dopo essere stato medicato all'ospedale di S. Giovanni, è stato accompagnato all'albergo. Per tutta la giornata di ieri è rimasto a letto ed il medico gli ha consigliato di non alzarsi prima di tre o quattro giorni.

Il cremonese ha riportato una contusione al torace che però non gli dà eccessivo dolore, ed una leggera frattura all'occipite che invece lo fa soffrire.

Ieri Favalli è stato sottoposto ad esame radiografico.

Potrà il recente vincitore del Giro di Romagna rimettersi completamente per il Tour? E' la speranza degli sportivi tutti e di Girardengo che si troverebbe nell'imbarazzo di dover scegliere un altro atleta per la squadra azzurra.

Un Criterium per dilettanti a Ferrara

FERRARA, 9 sera

Organizzata dall'Associazione ciclistica Ferrarese, col patrocinio dell'Ufficio sportivo Federale, avrà luogo a Ferrara il 29 giugno, una corsa ciclistica internazionale per indipendenti e dilettanti. La gara si svolgerà su un magnifico circuito stradale di chilometri 2.160, nella immediata periferia della città. Saranno percorsi 50 giri, pari a Km. 108.

Saranno in palio la Coppa della Libia offerta da S. E. Italo Balbo, la Coppa della Federazione Ciclistica Italiana e numerosi altri importanti premi.

La morte del Duca di Camastra

Le condoglianze del Re e del Duce

ROMA, 9 sera

E' morto il Senatore Ottavio Lanza Branciforte, Duca di Camastra e Principe di Trabia.

Il senatore Ottavio Lanza Branciforte, era nato a Palermo il 20 novembre 1863. Durante la guerra Libica fu vicedirettore della nave «Regina Elena», e nella guerra europea combattente col grado di tenente di cavalleria. Era decorato di medaglia di argento e della Croce di guerra. Fondatore del Fascio di Parigi, fu attivo promotore e collaboratore in un gran numero di iniziative, in specie filantropiche a favore della colonia italiana di quella città. Il 17 aprile 1934 veniva nominato senatore del Regno.

Alla vedova del compianto Duca, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, ha inviato un telegramma di condoglianze. S. M. il Re Imperatore e il Duce hanno fatto pervenire le loro vive condoglianze e S. M. la Regina Imperatrice ha personalmente espresso alla vedova il suo cordoglio.

Il sottosegretario Valle

ritornato in volo a Roma

ROMA, 9 sera

Proveniente da Bucarest il Sottosegretario di Stato generale Valle ha atterrato alle ore 10.10 all'aerodromo del Littorio.

Egli era partito alle 7.50 dall'aeroporto della Baneasa, salutato dal Ministro romeno dell'aria gen. Teodorescu, dal principe Bibescu e dai membri della Legazione d'Italia.

Il soddisfacente collaudo

di un aereo gigante

NEW YORK, 9 sera

Le Autorità aeronautiche hanno dichiarato soddisfacente il primo volo di prova dell'aereo - trasporto gigante «Boeing», che ha raggiunto le ottanta miglia all'ora ad una altezza di 2000 piedi. Si apprende che, però, occorreranno ancora due mesi prima del collaudo definitivo e della consegna dell'apparecchio alla «Panamerican Airways» e prima che quest'ultima sia effettivamente pronta ai servizi transatlantici.

Il ritrovamento del cadavere

del piccolo Cash nella Florida

NEW YORK, 9 sera

La Polizia segreta federale fa sapere che il cadavere del piccolo James Cash, dell'età di cinque anni, rapito da ignoti malviventi a scopo di ricatto, è stato trovato a Miami nella Florida. Sembra che il bambino sia stato ucciso immediatamente dopo il ratto.

Ecco i pietosi particolari del macabro ritrovamento.

Il capo della polizia federale Edgar Hoover ha ufficialmente dichiarato che il cadavere di James Cash è stato scoperto in un cespuglio di una località che era stata accuratamente perlustrata la settimana scorsa.

Un certo Franklin Pierce Mc. Call, autista di autocarri, di 21 anni, da Princeton — ha aggiunto il funzionario — ha confessato di essere l'autore della lettera minatoria in cui si chiedevano 10.000 dollari di taglia e ha confermato di avere ricevuto la somma. Ma ha negato di avere partecipato al ratto o di essere responsabile della morte del fanciullo. La somma è stata intanto trovata nel nascondiglio ove l'aveva messa l'arrestato.

Sulla vita di quest'ultimo si hanno le seguenti informazioni. Innanzi tutto egli ha moglie e la coppia aveva vissuto per due anni nella casa di James Cash, padre del ragazzo rapito e assassinato. I due coniugi avevano traslocato lo scorso aprile.

Ad una domanda rivoltagli, il funzionario ha rifiutato di dire come il Mc. Call è stato arrestato e se altre persone sono implicate nel fare.

E' annunciata la costituzione di una grande giuria speciale per l'inizio del procedimento speciale nella causa di Franklin Mac Call, arrestato in rapporto al rapimento dell'assassinio del piccolo James Cash. Il Procuratore di Stato, per evitare qualsiasi lungaggine procedurale, ha deciso che nell'attesa della costituzione della grande Giuria anzidetta, funzioni quella ordinaria della vicina città di Homestead, alla quale perciò restano affidate le pratiche preliminari dell'istruttoria formale.

Intanto Mac Call è guardato da un numero eccezionale di agenti temendo le autorità che la folla eccitatissima possa cercare di impadronirsi di lui e farne giustizia sommaria. La polizia segreta federale continua le indagini che mirano ad accertare se Mac Call ha avuto complici diretti ed a far luce completa su certi punti irrefutabilmente acquisiti sui quali però ancora è mantenuto il massimo riserbo. E' stato accertato definitivamente che il Mac Call è figlio dell'ex pastore protestante della chiesa di Nazareth di Princetown ed è fratello del pastore attuale di essa. E' coniugato senza prole. Egli continua a negare qualsiasi partecipazione materiale al ratto ed all'assassinio del bambino. All'ultima ora si è appreso che la polizia è riuscita a porre le mani sull'intera somma di 10.000 dollari versati dai genitori di James ai mandanti degli assassini.

Orribile morte di due fratelli

sotto una frana di sabbia

PARIGI, 9 sera

Un orribile fatto, avvolto ancora nel più assoluto e profondo mistero, è accaduto a Versaglia. Il dott. Simkov, che abita appunto a Versaglia con la sua famiglia, si recava il venti dello scorso aprile all'ufficio di polizia e denunciava la scomparsa dei suoi due figli: uno di 18 e l'altro di 11 anni. Essi erano usciti di casa insieme, ed insieme erano stati visti per le vie della città. Ma non avevano più fatto ritorno alla loro abitazione. Il dott. Simkov ebbe assicurazione che sarebbero subito state fatte le più diligenti ricerche. Ma agenti e gendarmi non riuscirono a ritrovare i due giovanetti. Si seppe solo che erano stati visti giocare tra loro in una cava di sabbia da tempo abbandonata, non molto distante dalla città. Le indagini proseguirono, ma senza alcun risultato. L'ipotesi che i due fratelli fossero fuggiti venne subito scartata poichè, tanto l'uno che l'altro erano attaccatissimi alla famiglia. Il dott. Simkov reso, quasi folle dal dolore, continuò le ricerche per proprio conto. Frugando la cava in ogni angolo, il disgraziato padre è oggi riuscito a trovare sotto un cumulo di sabbia il cadavere del maggiore dei suoi due figli. Sul posto sono accorsi funzionari ed agenti per le constatazioni di legge. Sono state riprese attivamente le indagini per ritrovare il ragazzo undicenne, del quale si ignora ancora la sorte e per la luce sul tragico fatto che ha profondamente impressionata la cittadinanza.

Dopo le febbrili ricerche, il cadavere del maggiore dei suoi due figli, misteriosamente scomparsi, hanno portato alla scoperta anche dell'altro un ragazzo di 11 anni. Il ripetersi con un crescendo impressionante di delitti di ogni genere aveva in un primo tempo, fatto sorgere il sospetto che i due ragazzi fossero stati uccisi e rapiti a scopo di ricatto. Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che tali ipotesi sono da scartarsi nel modo più assoluto e che la morte dei due figli del dottor Simkov è dovuta unicamente ad una orribile disgrazia. Essi infatti sono stati travolti e sepolti da una frana staccatasi da una delle pareti della cava.

Scontro fra la terra e una cometa

STOCCOLMA, 9 sera

I giornali danesi e svedesi qualche tempo fa avevano invitato tutti coloro, che erano stati spettatori della caduta di meteora avvenuta la sera del 27 maggio u. s., ad inviare all'Osservatorio di Lund le loro osservazioni. Ne furono così raccolte ben 500, alcune delle quali giunsero a delineare con estrema precisione la insospettata grandiosità del fenomeno, che si può ricostruire in questo modo:

Dalle 7 alle 9 di quella sera fu vista irradiarsi per tutta la volta celeste, a velocità fantastica, una pioggia di meteore simili a globi di fuoco incandescente e che esplodevano senza rumore. Gli astronomi Xania e Jyiland di Lund, che continuano lo studio del fenomeno, pensano trattarsi di una cometa che in una velocità di 10 mila chilometri al secondo si sia scontrata con la Terra in un punto ancora sconosciuto.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 8 giugno	BOLOGNA Chiusura 9 giugno	MILANO Chiusura 8 giugno	MILANO Chiusura 9 giugno
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	94,80	94,67	94,85	94,77
id. 5% f.m	100,—	94,95	94,85	94,95	94,85
Redim. 5% c.	—,—	94.45	94,35	94,50	94,40
Red. 5% f.m.	—,—	94,60	94,50	94,65	94,45
Rend. 3½%	100,—	74,75	74,65	74,65	74,60
Red. 3½% fine mese	100,—	70,90	70,65	70,90	70,70
B.T. 1940 5%	100,—	101.40	101.45	101,45	101,45
B.T. 1941 5%	100,—	102,50	102,50	102,50	102,50
B.T. 1943 4%	100,—	91,60	91,60	91,70	91,60
B.T. 1944 5%	1000,—	98,65	98,70	98,75	98,65
P. Ven. 3½%	100,—	88,30	88,30	88,30	88,37
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	457,—	456.50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,50	464,50
Cogne: 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,50	513,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	565,—	565,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	81,—	81,—
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,50
id. 4% ord.	500,—	410,50	410,50	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,—	428,—	428,—
F.Ven. 4% o.	500,—	423,—	422,—	422,25	422,75
F.Ven. 4% c.	500,—	430,—	431,—	431,—	430,75
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	440,—	440,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411.—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,—	420,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	495,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,50	505,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	492,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3850,—	3825,—	3800,—	3800,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	480,—	480,—
Meridion	500,—	755,—	761,—	762,—	762,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,50	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2625,—	2625,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	484,—	484,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3075,—	3075,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	75,25	75,—
Snia Viscosa	230,—	364,—	362,—	362,—	363,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	200,50	200,50
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	275,50	274,—
Montecatini	100,—	140,50	140,50	141,—	141,—
Fiat	200,—	395,—	394,—	394,50	394,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	321,75	321,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	271,—	271,—
Adr. Elettr	100,—	213,—	213,—	213,25	213,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	416,—	414,50
Terni	200,—	214,—	212,—	213,75	213,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	178,—	176,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	470,—	470,—
Emil.Es.El.	—,—	505,—	505,—	507,—	508,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	591,—	591,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	79,75	79,75
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	193,—	193,—
M.te Amiata	—,—	660,—	660,—	606,—	663,—

CAMBI	8 giugno	9 giugno		8 giugno	9 giugno
New York	52,70	52,80	Berlino	763.36	763,36
Zurigo	94,05	94,18	Bruxelles	321,75	321,50
Parigi	19,—	19,—	Praga	66,06	66,09
Londra	432,75	433,25	Amst.dam	1049	1051

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9. — Buoni Novennali 1940 101,50 — Buoni Novennali 1941 102.50 — Buoni Novennali 1943 91,55 — Buoni Novennali 1944 98,65 — Rendita 3,50% fine mese 74,75 — Idem contanti 74,55 — Rendita 5% cont. 94.70 — Idem f. m. 94.90 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 70,75 — Idem contanti 70,55 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 94,45 — Idem f. m. 94,65 — Venezie 88,70 — Municipio di Firenze 97,50 — Fondiaria Vita 425 — La Centrale 900 — Meridionali 761 — Incendio al Portatore 525,50 — Incendio Nominative 505,50 — Immobiliari 526 — Anic 94 — Snia Viscosa 361,50 — Magona d'Italia 1280 — I.L.V.A. 200 — F.I.A.T. 391,50 — Veraci 384 — Pignone 103,50 — Meccaniche 44 — Montecatini 140,75 — Amiata 663 — Siele 252 — Valdarno 182,1/8 — T.E.T.I. 633 — Adriatica 213,75 — Terni 214 — Biondi 72 — Zuccheri 80 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 275 — Pegna 2 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La disciplina dell'esportazione

dei legumi secchi

ROMA, 9 sera

Per meglio assicurare il conseguimento degli scopi cui tende al D. M. 12 maggio 1938-XVI, riguardante la fabbricazione del pane, della pasta e di altri prodotti alimentari, con farine di frumento miscelate a farine di altri cereali o di leguminose, è stata revocata in data 1.o corr. l'autorizzazione già data alle RR. Dogane di consentire direttamente l'esportazione dei «legumi secchi» senza previa presentazione di licenza. Allo scopo di cui sopra con D.M. (*Gazzetta Ufficiale* n. 127) il divieto di esportazione che colpiva la farina di frumento (sottovoce 70 A della T. D.) è stato esteso alle altre farine di cereali; farina di riso (sottovoce 70 B), farina di segala (sottovoce 70 C), farina di avena e di orzo (sottovoce 70 D), farina di granturco bianco (sottovoce 70 E), farina di granturco altro (sottovoce 70 F), farina di altre granaglie (sottovoce 70 G) nonchè alle «farine di legumi» (voce T D 75).

Pertanto l'esportazione dei suindicati prodotti potrà essere effettuata previo rilascio della licenza ministeriale in deroga al divieto, licenza che dovrà essere tempestivamente richiesta dagli interessati sugli appositi moduli ottenibili presso i rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni al Ministero per gli Scambi e per le Valute (direzione generale scambi con l'estero servizio 2).

Aviatore olandese

perito in un incidente di volo

KALIOJATI (Indie olandesi), 9

Un sergente aviatore olandese, mentre eseguiva un volo di prova di un apparecchio «Gelnn Martin», per cause imprecisate è precipitato. Data la bassa quota il pilota non ha potuto fare uso del paracadute ed è deceduto. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30: Dischi di musica varia e canzoni.
13.15: Musica varia: Orchestrina melodica.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Dischi di musica varia.
21,45: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19.30: Dischi di musica varia.
20,30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Schola Cantorum dell'O. N. D. di Lucca.
20,30: Trasmissione da Belgrado: «Concerto Europeo Jugoslavo».

L'esito del concorso per l'igiene

negli stabilimenti industriali

ROMA, 9 sera

La Commissione per l'esame delle relazioni presentate al concorso per la raccolta documentaria della sicurezza e dell'igiene negli stabilimenti industriali bandito dall'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione infortuni il 21 aprile 1937 XV, dopo aver minutamente vagliato le relazioni presentate sotto il triplice profilo dell'organizzazione antinfortunistica generale, dell'igiene e della realizzazione di particolari iniziative, attestanti una più attenta cura del problema della prevenzione, ha proceduto alla seguente graduatoria di merito, assegnando: la targa del primato italiano della sicurezza dell'igiene del lavoro a pari merito a: 1.o) acciaierie e ferriere lombarde Falk di Milano; 2.o) I.L.V.A. Portovecchio di Piombino. La medaglia d'oro a: Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone; S. A. Magneti Marelli di Milano. Società Italo americana del petrolio di S. Saba (Trieste). La medaglia di argento a: Ditta Colvai e C. di Monfalcone. Società editrice torinese, la «Gazzetta del Popolo» di Torino. Ditta Carte patinate Fernando dell'Orto di Milano. Ditta Francesco Cattaneo di Codogno. Le medaglie di bronzo a: Ditta Camillet Albonico di Gioia Tauro. Ditta Ettore Castiglioni di Milano. Ditta Policardi di Bologna.

La Commissione ha deliberato, inoltre, di devolvere notevoli somme a favore del personale (dirigenti impiegati operai) maggiormente distinti nell'organizzazione della prevenzione contro gli infortuni nei rispettivi stabilimenti, ed ha attribuito a tutte le aziende premiate un diploma di benemerenza.

Le ragioni delle diminuzioni

apportate ai prezzi dei tessuti nazionali di lana

ROMA, 9 sera

La decisione odierna del Ministro delle Corporazioni per il ribasso del 15 per cento sui prezzi precedentemente autorizzati dei tessuti di lana e di quelli misti con lana, si inquadra nella azione corporativa rivolta ad adeguare la situazione dei prezzi interni agli elementi immediati della situazione economica. Da qualche tempo i prezzi internazionali della lana sono in ribasso. Questo fatto non poteva essere ignorato dai nostri produttori poichè in una industria eminentemente esportatrice come quella laniera, ne avrebbero inevitabilmente risentito le nostre vendite all'estero. Anche per le vendite all'interno l'adeguamento era più che mai necessario in quanto da alcune settimane era stata notata una lieve contrazione dei consumi. In omaggio alle norme già impartite precedentemente dal Ministro Lantini, anche il settore laniero si mette in linea per mantenere le sue posizioni sul mercato interno e per ampliare la sfera di azione sui mercati internazionali.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET C. SS. R.

IL CROCEFISSO

E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). - Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . » 18

Opera che è stata giustamente definita **classica** nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro
linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90173

LA BUONA CUCINA
È L'ANTICAMERA DELLA FELICITÀ

IL SUGÒRO NORMALE O IL SUGÒRO CON FUNGHI

consente a chiunque di fare istantaneamente un'ottima cucina perchè, esso, non è soltanto una salsa preparata ma è un vero e proprio condimento completo. Il SUGÒRO normale o con funghi contiene tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per preparare, cucinare e condire qualsiasi pietanza, brodo, minestra, verdura, piatti speciali, ecc.

IL SUGÒRO CONDISCE SQUISITAMENTE TUTTO
COL SUGÒRO PIACE TUTTO A TUTTI

SUGÒRO
normale o con funghi è neccessario sempre, ma è indispensabile il venerdi

5

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938

Capitale sociale e riserve . . L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari . . . . . „ 283.389.142.76
Valori di proprietà . . . . . „ 109.421.538,40
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 184.996.247,21

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

VENERDÌ 10 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 133

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il fervido omaggio a S. E. Teruzzi dei capi copti e musulmani

La gratitudine per l'opera di Roma

ADDIS ABEBA, 9 sera

Alla presenza delle autorità locali, il Sottosegretario per l'Africa italiana ha ricevuto, nel salone del Palazzo vicereale, i maggiori esponenti delle popolazioni indigene.

La gratitudine degli indigeni verso l'Italia

Dopo la presentazione, l'Abuna Abrahan, capo della Chiesa copta dell'Impero, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere espresso il giubilo della popolazione di Addis Abeba per la visita del rappresentante del Governo fascista, la cui opera, agli ordini del Duce, è tutta intesa al benessere ed alla prosperità dei sudditi etiopici ed alla protezione della Religione, ha detto: «Al potente Governo italiano noi tutti siamo profondamente grati, perchè ci ha portato la civiltà di Roma. Sotto la bandiera italiana la proprietà privata è salvaguardata, la religione è rispettata e la Chiesa etiopica ha finalmente ottenuto la sua piena autonomia ed è aiutata e sorretta. Il Governo italiano ha voluto, con atto di clemenza, perdonare quasi mille sudditi inviati a Danane in espiazione delle loro colpe, ed ora rimandati alle loro case. Tra questi erano pure molti preti e monaci, che hanno potuto riprendere la loro attività religiosa. Il Governo italiano favorisce le nostre feste tradizionali, ci onora della presenza di tutte le più alte autorità, come quando abbiamo celebrato la festa della Pasqua copta. Abbiamo, inoltre, tutti considerato come un altissimo onore il fatto che il Governo italiano ha voluto mandare a Roma, per presenziare alle feste dell'annuale della fondazione dell'Impero, i maggiori e più importanti capi dell'Etiopia. Sappiamo che questi capi hanno avuto in Italia festose accoglienze, sono stati ricevuti da S. M. il Re Imperatore, dal Duce e da Voi, ed hanno potuto visitare le principali città d'Italia. Tutto questo fa a tutti noi grandissimo piacere. Eccellenza — ha terminato l'Abuna — prego Iddio perchè vi conservi a lungo in salute concedendovi prosperità e felicità e perchè ci conservi il Governo italiano».

A nome della collettività musulmana, ha preso quindi la parola il Cady di Addis Abeba, il quale ha detto: «Eccellenza. La Vostra venuta ad Addis Abeba ci ha colmato di gioia. Tutti i musulmani di Etiopia sono molto grati al potente Governo italiano che li ha liberati da un ostacolo pressochè di servitù, li protegge e li aiuta. Il Governo italiano ha annullato la oppressione e la tristezza, ed ha costruito delle città dove prima esisteva solo il deserto. Noi sappiamo che V. E., che è un devoto e fedele esecutore degli ordini del Duce, si prodiga per il benessere e la prosperità di tutte le genti dell'Etiopia, dove i commerci sono ora fioriti, tutte le Religioni sono rispettate, tutti i sudditi hanno la sicurezza dei loro beni e dei loro averi. Il Governo italiano è per noi come un padre, che ci regge con giustizia e con sapienza. Eccellenza, mentre prego Iddio perchè Vi conservi in salute e vi dia prosperità e felicità — ha terminato il Cady — Vi prego esprimere al Duce l'assoluta devozione e la fedeltà dei musulmani di Etiopia, che sono pronti a morire e a sacrificare tutto per l'Italia, augusta e potente».

L'inaugurazione della mostra d'arte

Il Sottosegretario per l'Africa Italiana ha risposto confermando l'interessamento del Governo per il bene delle popolazioni copte e musulmane e il rispetto delle religioni e dei costumi. Dopo aver ricordata la generosità del Governo, che si è manifestata con la liberazione di mille confinati politici, ha annunciata la liberazione di altri 400, tra manifestazioni di riconoscenza e di giubilo. Congedati con auguri di felicità per le loro famiglie e per le popolazioni, i notabili, il Sottosegretario per l'Africa Italiana si è recato ad inaugurare la sede del Gruppo Rionale fascista, Luigi Valcarenghi, ricevuto dal Federale e da altri Gerarchi della Federazione di Addis Abeba e salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte delle CC. NN.

Successivamente S. E. Teruzzi si recava a visitare la nuova sede delle Poste e Telegrafi con gli annessi locali dopolavoristici e quindi inaugurava la prima Mostra d'Arte, organizzata dalla Federazione fascista di Addis Abeba, e comprendente oltre un centinaio di opere di scultura, pittura e fotografia.

Nel pomeriggio il Sottosegretario riceveva al Palazzo Vicereale il Governatore della città, l'Ispettore del Partito e del Lavoro e il Federale di Addis Abeba. Erano ad attenderlo, nel salone delle udienze, i rappresentanti delle industrie e del commercio, dell'agricoltura e degli Enti assicurativi e bancari.

S. E. Teruzzi pronunciava un elevato discorso, dichiarandosi certo che la collaborazione degli esponenti dell'economia in A. O. I. col Governo, sarà sempre più fattiva e che l'Impero avrà presto definito il suo assetto e la sua economia, perchè questa è la volontà del fondatore dell'Impero.

Un potente saluto al Duce faceva eco alle ultime parole del Sottosegretario, che si soffermava ad interrogare i vari rappresentanti sui principali problemi economici dello Impero.

Il Ministro Bottai in Romagna

Significative cerimonie a Forlimpopoli e a Predappio - Il rapporto regionale dei provveditori e dei direttori scolastici

FORLI', 9 sera

(*a. c.*) Il Ministro dell'educazione nazionale si è recato nel pomeriggio di ieri a Sarsina dove ha presenziato l'inaugurazione del ricostruito Mausoleo romano di Aulo Murcio Obulacco, pregevole monumento dei tempi augustei. Accompagnato dalle autorità locali ha poi visitato il museo, la cattedrale, la sede del Comune dalla cui loggia ha indirizzato alla popolazione un breve saluto, e la casa del Fascio.

Stamane accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Provveditore, il Ministro si è portato a Forlimpopoli visitando i locali dell'Istituto Magistrale «Carducci», dove il Duce conseguì il suo diploma di maestro, assistendo nella chiesetta della scuola alla Messa celebrata da S. E. il Vescovo Mons. Gardini in suffragio degli ex alunni Valentini e Cangini, caduti in Ispagna, e procedendo successivamente alla inaugurazione della Mostra dei Cimeli studenteschi mussoliniani ordinati in una sala dello stesso istituto.

Ivi, nell'aula magna, ha infine rivolto parole di incitamento agli alunni e agli ex convittori.

Alle 11 il ministro della Educazione nazionale, accompagnato dalle medesime autorità, è partito alla volta di Predappio, dove alla presenza di S. E. Donna Rachele Mussolini, che si è compiaciuta di assumere le funzioni di madrina, sono stati benedetti i cinque gagliardetti delle Scuole della provincia. Si è quindi formato un corteo che avendo alla testa le bandiere della scuola, seguite da Donna Rachele e dalle Autorità, è giunto fino alla casa natale del Duce.

A Forlì, alle ore 15, nella casa della Gil, il Ministro ha presieduto un rapporto di provveditori, ispettori scolastici, direttori didattici e insegnanti nel corso del quale hanno trattato interessanti temi i relatori Fantini, Bargellini, Gasperoni, Martucci e Padellaro, rispettivamente sui rapporti fra la scuola e le famiglie, sulla poesia nella scuola elementare, sulla preparazione spirituale del maestro sull'orientamento agreste nelle scuole rurali e sulle conquiste e le mete della scuola fascista.

Sul tema della poesia nella scuola elementare ha interloquito il direttore didattico Nanni di Rimini.

Alla fine del rapporto si è levato a parlare il Ministro dell'Educazione nazionale il quale, dopo essersi intrattenuto sulle caratteristiche della scuola italiana, sui rapporti fra l'amministrazione centrale e gli organi scolastici alla periferia e altri argomenti di natura tecnica, ha riassunto le molteplici esperienze tratte dai convegni tenuti nel presente anno scolastico nelle principali provincie.

Prima di lasciare Forlì il Ministro ha voluto compiere un giro ispettivo visitando il Liceo Ginnasio, la Scuola elementare «Rosa Maltoni Mussolini», l'Istituto magistrale e la scuola di magistero professionale per la donna. Al termine della giornata il Ministro ha diretto al Capo del Governo a Riccione il seguente telegramma:

«*I provveditori agli studi, gli ispettori e i direttori didattici di tutte le provincie emiliane, convenuti a rapporto in Forlì, elevano a voi, Duce, il loro pensiero che nella vostra vita esemplare e nella vostra dottrina ritrova gli elementi fondamentali dell'italiano nuovo. Tutti a mio mezzo vi confermano la loro indefettibile fedeltà* ».

Carlo Maurras eletto all'Accademia di Francia

PARIGI, 9 sera

All'Accademia Francese ha avuto luogo la elezione per attribuire il seggio, rimasto vacante in seguito alla morte dell'avv. Henry Robert. Si trovavano in presenza tre candidati: Charles Maurras, Condirettore dell'« Action Francaise », Fernand Gregh e Alfonso Seche.

Questi all'ultimo momento, ha ritirato la sua candidatura. Erano presenti 36 votanti ed al 1.o scrutinio, è stato eletto Charles Maurras con 20 voti contro 12 dati a Gregh e 4 astenuti.

La giornata del Sovrano a Venezia

VENEZIA, 9 sera

Nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore ha lasciato Palazzo Reale e accompagnato dall'on. Medici del Vascello e dalle autorità si è recato al Lido. Quivi è stato ricevuto dal Conte Volpi di Misurata e dall'on. Maraini. S. M. il Re Imperatore è salito sulla terrazza di un grande albergo, fatto segno a grandi dimostrazioni della folla. Lasciato l'albergo, fra il continuo rinnovarsi delle acclamazioni, S. M. il Re Imperatore, dopo la visita di alcune opere (per l'incremento del turismo) si è recato al Palazzo del Cinema. Qui un migliaio di operai hanno abbandonato il lavoro per correre intorno al Re Imperatore gridandogli tutta la loro devozione. Dopo la visita al Palazzo del Cinema il Sovrano è sceso in motoscafo avviandosi al Collegio Navale di Sant'Elena, dove gli allievi si sono esibiti in esercitazioni.

Alla Stazione ferroviaria ha ricevuto l'omaggio del Duca di Genova, ed ha lasciato la città alle ore 18.

Testo unico di leggi per la gente dell'aria

ROMA, 9 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale il Governo del Re è autorizzato a riuinre in testo unico tutte le disposizioni legislative concernenti il rilascio dei brevetti e delle licenze al personale navigante dell'Aeronautica civile, le condizioni di ammissione al disimpegno di funzioni tecniche a bordo degli aeroplani civili e lo stato giuridico della gente dell'aria, provvedendo al loro coordinamento.

Per il termine di due anni, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'Aeronautica, può autorizzare le imprese assuntrici di trasporto aereo ad impiegare personale che sia sprovvisto di taluno dei requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore, sempre che ciò sia imposto da ragioni di pubblico interesse, in rapporto al regolare funzionamento del servizio stesso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il R. D. L. l'aggiornament odelle disposizioni della legge 6 giugno 1935-XIII, nN. 1404, e del testo unico 1.o agosto 1936 XIV, N. 1493, sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina. Il decreto va in vigore da oggi.

IN ESTREMO ORIENTE

Vasti giacimenti di carbone in possesso dei giapponesi

Il deciso atteggiamento di Tokio riaffermato dall'ammiraglio Noda

SCIANGAI, 9 sera

Dispacci da Nankino anunciano che Hwaisian, Linking, Loho, Luchow e Chachsien, nello Ahnwei centrale, sono completamente sotto il controllo militare giapponese. Anche la miniera di carbone di Hwainan è stata occupata dai nipponici, e, con essa la ferrovia lunga 210 km. Le truppe della colonna Tagani, che hanno occupato la miniera, si sono impadronite tra l'altro di oltre 5350 tonnellate di carbone.

Negli ambienti competenti si rileva che la cattura della miniera di carbone e della ferrovia di Hwainau contribuirà grandemente allo sviluppo economico della Cina centrale. La miniera può fornire una produzione di 184.000 tonnellate di carbone all'anno.

A Tokio parlando l'ammiraglio Noda ha dichiarato ai giornalisti che le proteste delle diverse Potenze non riusciranno a far cessare i bombardamenti aerei di Canton.

E' noto che una dichiarazione simile era stata fatta ieri dal portavoce del Ministro degli Affari Esteri. Appare quindi evidente che il Giappone è deciso a raggiungere il suo scopo a qualunque costo.

Nei circoli diplomatici ci si augura tuttavia che il Giappone riesca a rassicurare le diverse Potenze affinchè possa concentrare tutti gli sforzi unicamente in Cina. Ma se la reazione dell'opinione pubblica straniera dovesse rendere impossibile la realizzazione di questo desiderio, si deve essere certi che il Giappone non esiterà a far passare le necessità di guerra dinnanzi a qualsiasi altra considerazione diplomatica.

Per quanto ha riflesso agli scopi militari del bombardamento di Canton, negli stessi circoli si considera che si tratta di paralizzare una base di operazioni di capitale importanza per la difesa cinese. Dipenderà ulteriormente dallo sviluppo della situazione generale che i bombardamenti siano seguiti da sbarchi e da un attacco combinato da terra e dal mare.

Oggi, dopo una serie di incursioni aeree offensive alle 5.45 e alle 7.30 alcuni aeroplani giapponesi hanno sorvolato la città senza tuttavia lanciare bombe. Un apparecchio ha insistentemente sorvolato la Concezione internazionale di Shamoen apparentemente in volo di ricognizione.

La situazione militare cinese, secondo l'esame della stampa giapponese è stata seriamente compromessa dalla perdita di Hsuchow, e minacciato dalla caduta di Chengchow base cinese di alta importanza strategica alla congiunzione della ferrovia Pekino Hankow, colla ferrovia di Lunghai. Dopo aver detto che Ciang Kai Scek, esita a cercare di fare la pace col Giappone, perchè questo significherà la fine della sua carriera politica e che certe potenze straniere, hanno sopravalutato le possibilità militari della Cina, si rileva che ormai le truppe cinesi non sanno più perchè combattano e molti reparti cinesi sono portati in zona di guerra per forza e vi sono mantenuti con sistemi di carattere bolscevico.

La minacciosa marcia su Hankau

Ulteriori notizie da Hankau informano che le avanguardie giapponesi sono giunte a 50 km. a sud di Cengciau. Le piogge torrenziali hanno intralciato alquanto le operazioni nell' Anhwei dell' Ovest. Truppe motorizzate giapponesi, provenienti da Hofei, hanno avanzato di circa 30 km. verso ovest e sud-ovest.

Più di 20 navi giapponesi sono giunte a sud di Hofei sull'Jangtse ed hanno sbarcato truppe sulla riva meridionale, punto nel quale i Giapponesi fanno i preparativi per operazioni di grande importanza, che hanno come obiettivo la presa di Hankau.

Intanto gli uffici governativi lasciano Hankau. Il Kuomintang e gli uffici civili si trasferiscono a Ciungking, dove già si trovano altre organizzazioni, mentre i Ministeri delle Comunicazioni e degli Esteri prendono sede a Jananfu.

A Hankau restano per ora una decina dei più alti funzionari di ogni Ministero Gli uffici dell'Amministrazione militare verranno trasferiti probabilmente nel sud, nell'Hunan.

Voci di armistizio a Canton

Secondo notizie da Hong Kong, negli ambienti militari cinesi di Canton andrebbe facendosi strada l'idea di proporre un armistizio al Giappone. I capi militari di Canton dichiarano ormai apertamente che prenderanno una iniziativa per intavolare trattative di pace col Giappone, dopo aver «sorvegliato» l'atteggiamento di Hankow ancora per qualche giorno. Le bombe nipponiche, lanciate nel corso delle ultime incursioni dall'aviazione Giapponese su Canton, sono andate a cadere nei pressi del quartier generale cinese, che è stato affrettatamente trasferito in altra località in vicinanza della Concessione internazionale. Le forze aeree della marina nipponica, dopo aver ripetutamente bombardato Canton martedì, hanno ripetuto le loro incursioni mercoledì su gli stabilimenti militari della città. La stazione di Atondsha, al termine della ferrovia di Hankow, è stata gravemente danneggiata.

Notizie da Kaifeng informano che, prima di sgombrare quella città i cinesi hanno distrutto l'argine che la proteggeva dal fiume Giallo per determinare l'allagamento della intera zona. Si apprende che anche le truppe cinesi in ritirata dalla Cina settentrionale sono ricorse a questo barbaro sistema per tentar di arrestare, o almeno, di ritardare la marcia dei soldati imperiali che le inseguono senza tregua, ma che ha il solo risultato di far perire affogate migliaia e migliaia di famiglie di contadini cinesi. I giapponesi lavorano febbrilmente a riparare le falle aperte dai soldati di Ciang-Kai Shek anche negli argini a sud del fiume Giallo. Essi sperano di giungere a terminare i lavori di restauro degli argini prima della stagione delle pioggie per impedire che le acque del fiume ingrossando, dilaghino nelle campagne producendo altre devastazioni e facendo altre migliaia di vittime tra la popolazione rurale.

Aeroplano militare russo sul territorio estone

RIGA, 9 sera

Un aeroplano da bombardamento sovietico ha sorvolato la frontiera estone, raggiungendo la città di Narva. I confinari estoni hanno aperto il fuoco contro il velivolo senza riuscire a colpirlo. Attualmente le truppe sovietiche stanno eseguendo delle manovre nella regione di Luga nelle vicinanze della frontiera estone.

Falso calciatore e vero scroccone

SPEZIA, 9 sera

Nell'estate scorsa, capitava a Spezia il pregiudicato Ugo Bedogni fu Germano, da Reggio Emilia, che dando da credere di essere il noto calciatore Alcide Violi, bolognese e centro attacco del « Bari », riusciva ad ottenere credito negli ambienti sportivi, fino a dare ad intendere che era venuto alla Spezia desideroso di passare nelle file della nostra associazione calcistica.

Il sedicente Violi consumava i pasti nella trattoria di Galliano Moisè in via del Prione e veniva dal proprietario, appassionato sportivo, presentato al calciatore dell'A. S. Guido Zuliani e al bolognese Giuseppe Passuti.

Al Moisè il Bedogni lasciava un conto insoluto; cinquanta lire si faceva prestare dallo Zuliani e al Passuti carpiva un orologio.

Arrestato dalla questura il Bedogni smascherato, veniva denunciato per truffa. Il Pretore lo ha condannato ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa; inoltre come delinquente abituale, lo ha assegnato a una casa di lavoro, scontata la pena.

La solenne consegna ai pellegrini polacchi del corpo di S. Andrea Bobola

ROMA, 9

Ieri, alle ore 18, si è svolta, nella Chiesa del Gesù, la solenne funzione della consegna del Corpo di S. Andrea Bobola al pellegrinaggio polacco, venuto appositamente a Roma per tale circostanza. La bella Chiesa del Gesù sfarzosamente illuminata, ha accolto una folla straordinaria, che ha assistito alla breve funzione religiosa, conclusasi con la Benedizione impartita dal Cardinale Marmaggi con la Reliquia del Santo. Erano presenti i Cardinali Lauri, Cattani, Serafini, Sibilia, Iorio, Caccia Dominioni, Fumasoni Biondi, Verde e Tisserant, il Vescovo di Lomza, e l'Ausiliare di Pinsk, venuti col pellegrinaggio polacco per il prelevamento del Corpo del Martire, il Generale dei Gesuiti e il Generale dei Domenicani, nonchè vari Capi di Ordini religiosi, i membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede e presso il Quirinale, il Governatore della Città del Vaticano, Marchese Serafini, il Conte Gentiloni Silveri, in rappresentanza del Governatore di Roma, un rappresentante del Ministero degli Esteri, la colonia polacca in Roma al completo, ed una fitta folla di personalità ecclesiastiche e laiche.

Intorno alla ricca urna, contenente il venerato Corpo del Santo, era schierato un gruppo di alunni dell'Istituto Massimo con le palme. Larghissima pure la rappresentanza dei Seminari romani e Collegi di rito orientale. Dopo una breve esaltazione del Santo, fatta dal Padre Massarutti prima, e dal padre Sopwch poi, il Card. Marmaggi ha impartito la Benedizione e l'urna è stata trasportata sull'autofurgone, espressamente inviato dalla Citta del Vaticano, ed accolta dagli squilli della banda del Corpo Palatino dinanzi ad una folla immensa di pubblico reverente. Alle 10 il corteo si è mosso. Esso era aperto dai Metropolitani motociclisti e dal plotone di metropolitani in alta uniforme. Seguivano le rappresentanze dei Seminari, il clero di rito orientale, le rappresentanze dell'Istituto Massimo e quindi veniva il Corpo del Santo, scortato da sacerdoti indossanti paramenti sacri e dalle rappresentanze polacche e delle Associazioni cattoliche, con a capo il Presidente della Giunta Diocesana. Numerose le automobili che seguivano il corteo, con a bordo le varie personalità che avevano assistito alla funzione nella chiesa del Gesù. saggio del corpo del Santo con i canti ed inni religiosi. Quindi il corteo ha raggiunto la Stazione Termini, ove le venerate spoglie del Martire sono state trasportate sul treno speciale, che le recherà a Varsavia, patria del novello Santo.

La partenza del corpo accompagnato dai Vescovi e dai pellegrini polacchi ha avuto luogo alle ore 21.20.

I Cardinali Fossati e Hlond benedicono i nuovi altari di Santa Maria Ausiliatrice

TORINO, 9 sera

L'odierna ricorrenza del settantesimo anniversario della dedicazione della basilica di Maria Ausiliatrice e del nono annuale della trionfale traslazione della salma di Don Bosco Santo a Valdocco ha segnato l'inizio del triduo solenne per la celebrazione conclusiva del cinquantenario del « Dies Natalis » del fondatore dell'Opera salesiana e ha dato luogo ad una eccezionale funzione. Con l'intervento di due Em.mi Cardinali e di nove ecc.mi Vescovi ha avuto luogo la inaugurazione degli ampliamenti del Santuario e dell'altare monumentale a Don Bosco. Sua Em.za il Cardinale Fossati ha proceduto alla consacrazione dell'altare maggiore di Maria Ausiliatrice e S. E. il Cardinale salesiano Augusto Hlond, primate della Polonia, ha consacrato l'altare di San Giovanni Bosco mentre contemporaneamente altri sette nuovi altari erano consacrati dalle LL. EE. i Vescovi salesiani mons. Guerra, mons. Olivares, mons. Munerati, mons. Cognata, mons. Emanuel, mons. Coppo e mons. Rotolo.

Non era mai avvenuto che contemporaneamente nove Presuli procedessero alla consacrazione di altrettanti altari e la solennissima funzione svoltasi in tutto lo splendore del rito liturgico ha suscitato la commossa ammirazione della folla accorsa a Valdocco.

Alle 10 seguiva un solenne pontificale celebrato da S. E. il Cardinale Hlond con l'assistenza di dieci ecc.mi Vescovi in mitra e piviale. Nel pomeriggio seguirono altre solenni funzioni pontificate da Presuli salesiani.

Teatro dell'Arena

L'elenco artistico della stagione d'opera: inaugurazione il 24 luglio con «Nabucco»

VERONA, 10 matt.

Viene diffuso in questi giorni il manifesto ufficiale della XXII stagione lirica all'Arena di Verona, stagione che — com'è noto — si svolgerà dal 24 luglio al 15 agosto con le opere *Nabucco* di Verdi, *Bohème* di Puccini, *Favorita* di Donizetti e *Tannhäuser* di Wagner. La serata inaugurale, con l'opera *Nabucco*, è fissata per la sera del 24 luglio.

Ecco l'elenco artistico: Amelia Armolli ; Duilio Baronti; Mario Basiola: Anna Bianchi Crema; Armando Borgioli; Luigi Borgonovo; Nelly Burkhard; Maria Capuana; Ella De Nemethy; Ferdinando Della Fornace; Mafalda Favero; Gabriella Gatti; Maria Huder; Clara Jacobo; Eyvind Laholm; Giuseppe Lugo; Giovanni Malipiero; Romeo Morisani; Camillo Nannini; Luigi Nardi; Elena Nicolai; Tancredi di Pasero; Adriana Perris; Renzo Pigni; Rachele Ravina; Carlo Scattola; Ebe Stignani; Carlo Tagliabue; Carlo Ulivi; Giovanni Voyer; Adelio Zagonara; Silvio Zambelli.

Maestri Direttori: Franco Capuana; Sergio Failoni; Ideatori e realizzatori della scena: Pietro Aschieri; Alfredo Furiga. — Registi: Mario Frigerio; Gustav Olàh. — Coreografa: Teresa Battagni. — Maestro del coro: Ferruccio Cusinati. — Altri maestri del coro: Amedeo Barbieri e Bruno Erminero. — Registi assistenti: Ugo Bassi; Riccardo Moresco; Evar Pomari, Giacomo Testa. — Maestri sostituti: Ernesto Barbini; Adolfo Camozzo; Adolfo Ferioli; Gaetano Marchese; Emidio Tieri. — Maestri rammendatori: Augusto Govoni; Adriano Petronio. — Prima ballerina: Ria Legnani. — Costruttori della macchina scenica: Luigi Venier e figli. — Luminista: Cesare Ghirotto.

I prezzi d'ingresso sono fissati come segue: Poltrone (ingresso compreso) L. 25; Platea non numerata lire 12. Gradinata L. 6.

Gli inscritti all'O.N.D. godranno di particolari agevolazioni.

VARIE DALL'INTERNO

Il Convegno nazionale di olivicoltura, indetto a Bari per il giorno 12 giugno, è stato rinviato a data da destinarsi, durante il periodo della Fiera del Levante.

L'Unione Provinciale professionisti ed artisti di Littoria comunica che il conferimento del terzo Premio letterario «Sabaudia» è stato definitivamente fissato al 9 ottobre c. a. Il termine per la presentazione dei lavori concorrenti, rimane stabilito al 1 settembre p. v.

Il "Foglio di disposizioni„

L'assicurazione delle lavoranti a domicilio

ROMA, 9

Il «Foglio di disposizioni» n. 1081 del Segretario del P. N. F. reca:

In seguito ad accordi presi con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, è stata deliberata l'estensione alle lavoranti a domicilio dell'assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia, con le stesse norme e modalità stabilite nella convenzione conclusa il 29 ottobre 1925 XIV in favore degli artigiani. Seguono le linee generali dell'accordo.

Celebrazione dell'anniversario della Battaglia del Piave

ROMA, 9

Dal 15 al 19 corr. ricorrendo il 20.o anniversario della Battaglia del Piave avranno luogo solenni celebrazioni a carattere nazionale dirette ad esaltare l'eroismo del Soldato Italiano durante la Grande Guerra.

E' stato pubblicato nelle grandi linee il programma delle manifestazioni, alle quali parteciperà anche il Sovrano.

Riunione a Ginevra della Commissione dei mandati

GINEVRA, 9

Si è iniziata la 44.a sessione ordinaria della commissione permanente dei mandati sotto la presidenza del belga Orts. All'ordine del giorno figurano la questione palestinese e quella siriana.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima • L'Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

Giugno Radiofonico

Eccezionali facilitazioni di acquisto!

C.G.E. 252 CONSOLLE 30 rate DA L. 65 CAD.
C.G.E. 253 RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 87 CAD.
C.G.E. 253A RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 93 CAD.
C.G.E. 263 RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 100 CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE
IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO